



Comune di Barletta

# DPP

## DOCUMENTO PROGRAMMATICO PRELIMINARE al PIANO URBANISTICO GENERALE

REPORT  
PERCORSO PARTECIPATO  
"TUTTA MIA LA CITTA' "

**PUG**  
BARLETTA

Comune di Barletta  
PIANO URBANISTICO GENERALE  
DOCUMENTO PROGRAMMATICO PRELIMINARE



**PUG**  
**BARLETTA**

**TUTTA MIA**  
**LA CITTA'**  
**PERCORSO PARTECIPATO**

# REPORT



Città di Barletta  
Assessorato  
alle politiche del Territorio

QUADERNO DI PARTECIPAZIONE

DPP - DOCUMENTO PROGRAMMATICO PRELIMINARE

PUG COMUNE DI BARLETTA

GENNAIO - GIUGNO 2016

A CURA DI:

Patto Territoriale  
per l'Occupazione  
*Nord Barese/Ofantino*







# INDICE

## **1. Premesse, tappe e finalità del percorso**

## **2. I principali strumenti partecipativi adottati**

2.1 Muro Nomade

2.2 Lo Scenario Workshop “Barletta 2026: il futuro è ora”

2.3 Elementi di arricchimento metodologico per l’attuazione dello Scenario Workshop

2.4 Strategia di facilitazione visuale per l’analisi dei contenuti dominanti proposti da DPP

## **3. Il primo forum plenario: il confronto di avvio**

3.1 Rassegna stampa del Primo Forum plenario

## **4. Secondo Forum plenario– Scenario Workshop – Parte prima**

4.1 L’attuazione dello Scenario Workshop

4.2 La narrazione della visione condivisa: Barletta 2026

4.3 Il parco degli obiettivi generali di visione strategica

## **5. Terzo Forum plenario– Scenario Workshop – Parte seconda**

5.1 L’attuazione dello Scenario Workshop

5.2 Il panorama delle idee

## **6. Quarto Forum plenario: lo stato di formazione del DPP**

6.1 Gli aspetti chiave del Documento Programmatico Preliminare analizzati

6.2 Ambiente, Paesaggio e Urbanistica: i prioritari ambiti del confronto

## **7. Quinto Forum plenario: forze e debolezze dei temi nel DPP**

7.1 Quali forze e quali debolezze per l’Ambiente e per il Paesaggio?

7.2 Quali forze e quali debolezze per l’Urbanistica?

## **8. Le attività di comunicazione**





La partecipazione eleva a contenuto  
il valore del sentimento della popolazione.  
Il processo partecipato è cambiamento in prima persona,  
approfondimento di consapevolezza,  
attivazione di vita sociale e di vita concreta,  
integrazione delle competenze,  
diminuzione del deficit della decisione condivisa,  
individuazione di strumenti e di metodi,  
coinvolgimento.  
È raccolta di contributi,  
perché siano travasati nel piano.

*(Il senso della partecipazione nella pianificazione. Tutta mia la Città,  
Primo Forum Plenario, Teatro Curci, 20 gennaio 2016)*

Tutta mia la Città è un percorso partecipato per l'arricchimento a più voci del Documento Programmatico Preliminare (DPP), atto amministrativo fondamentale e presupposto del Piano Urbanistico Generale.

Il DPP è chiamato a rendere coerenti le programmazioni strategiche con quelle urbanistiche avviate, le previsioni urbanistiche con i grandi progetti di opere pubbliche avviati.

Deve dare risposte alle criticità ambientali attualmente esistenti nel contesto urbano, alla necessità di rigenerazione dei contesti urbani residenziali, alla necessità di riconversione e rigenerazione dei contesti produttivi esistenti.

Deve definire forme di tutela e di valorizzazione per il contesto rurale, forme di incentivazione per il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico culturale urbano ed extraurbano, azioni concrete per la corretta fruizione e la valorizzazione della costa e delle aree limitrofe.

In questa prospettiva, un processo decisionale inclusivo, oltre ad essere richiamato dagli indirizzi della nuova urbanistica pugliese, è un'importante occasione di comunità, per definire consapevolmente gli scenari futuri preferibili, fondendoli in una comune prospettiva di visione a lungo termine.

La dimensione programmatica del DPP ha dunque vestito le finalità concrete della partecipazione, secondo un programma articolato in cinque tappe:

- 1. Primo Forum Plenario**, attuato il 20.1.2016 al Teatro Curci, per condividere:
  - le politiche di pianificazione tra governo regionale e locale
  - l'Atto di Indirizzo e gli avanzamenti della pratica urbanistica locale
  - lo stato del processo di formazione del PUG e della VAS
  - i principi e gli obiettivi del processo partecipato
- 2. Secondo Forum Plenario**, attuato il 15.2.2016 al Future Center di Barletta:
  - per delineare una visione condivisa di futuro, d'identità urbana, al 2026
  - per dettagliare la visione strategica a lungo termine del Documento Programmatico Preliminare, attraverso un parco coordinato di obiettivi generali
- 3. Terzo Forum Plenario**, attuato il 26.2.2016 al Future Center di Barletta:
  - per definire un parco di idee sostenibili, potenziali progetti pilota per il PUG, principalmente ispirati al principio di cooperazione fra PA e comunità, coerenti con gli obiettivi generali dettagliati nel secondo forum e di supporto continuativo al processo di formazione del nuovo strumento urbanistico
- 4. Quarto Forum Plenario**, attuato il 25.5.2016 presso il Comando della Polizia Municipale:
  - per ragionare sullo stato di formazione del DPP

- per ampliare la discussione sui temi dominanti dell'atto

**5. Quinto Forum Plenario**, attuato il 6.6.2016 al Future Center di Barletta:

- per evolvere la riflessione sui temi dominanti del DPP alla luce del quarto forum plenario
- per delineare uno scenario di forze e debolezze, proprie dei temi dominanti.

In questo cammino, i cittadini, i portatori di interesse, gli esperti e la pubblica amministrazione, affiancati dai tecnici incaricati della redazione dello strumento pianificatorio, hanno gradualmente ragionato sulle più significative connessioni fra pre-condizioni di indirizzo – locali e sovralocali – tematismi identitari dominanti, forze e debolezze urbane attuali e visioni a lungo termine, senza perdere il contatto con il presente urbano, in cammino verso la visione condivisa. Il parco delle nove azioni pilota, elaborate nel cuore del processo, si afferma, al termine dell'esperienza, come antologia operativa ed epicentro di un possibile patto d'attuazione, fra PA e cittadini, che insieme potrebbero giungere a disegnare i primi lineamenti, non marginali, di un futuro più prossimo e imminente.



# 2

## I PRINCIPALI STRUMENTI PARTECIPATIVI ADOTTATI

Il programma partecipativo e i suoi obiettivi hanno richiesto l'applicazione di metodi specifici, adattati alle caratteristiche degli incontri e del parco dei partecipanti. L'architettura del processo partecipativo e l'attuazione delle fasi facilitate sono state curate da Città Fertile.

### 2.1

#### MURO NOMADE

Una facilitazione visuale in action writing, per la raccolta istantanea dei discorsi e per la fusione delle idee.

Questo meccanismo è stato applicato in occasione del primo e del quarto forum plenario, laddove era prioritariamente necessario generare in tempo reale un panorama di contenuti. La scrittura istantanea è stata inoltre utilizzata per la fusione degli scenari futuri in un'unica visione condivisa, durante il secondo forum plenario.

Il Muro Nomade è uno strumento di facilitazione visuale negli ultimi anni frequentemente utilizzato da FormezPA, pubbliche amministrazioni, gruppi informali e informali. Si tratta di una mappa istantanea e comune che trasforma i discorsi di tutti i presenti in un paesaggio unificato su una parete collettiva, mentre le parole fluiscono. È un meccanismo per il racconto in tempo reale dei ragionamenti, che una comunità rilascia in un luogo. Il muro è la tela delle persone narranti, che sgorga come flusso consapevole di contenuti, per il desiderio collettivo d'ascolto. L'action writing, la scrittura d'azione, genera il muro, accanto ad altre tecniche più classiche di visualizzazione. I portatori di singoli interessi e competenze, di varia grandezza, perdono l'esclusività di una posizione dominante, affidando le proprie idee alla contaminazione collettiva.

Il muro è la tela delle persone narranti, che sgorga come flusso consapevole di contenuti, per un comune diritto intensivo di parola.

Chi scrive è un modellatore, un designer del tono generale dell'affettività discorsiva e del tono vitale fondamentale di un incontro. I

muri nomadi sono utilizzati dove si auspica la cessione di potere nelle decisioni procedendo a più voci, dove deve essere significativo l'ascolto attivo, che non è una pratica comune. Nel caso delle riflessioni collettive e degli incontri pubblici di comunicazione, si compie una quarta parete comune, descrittiva del senso.

Il percorso di scrittura, quando termina, genera il muro come un villaggio artigiano, pagina e paesaggio di tutti, cifra e impronta urbana di un gruppo di cittadini, convenuti di una stessa comunità di apprendimento, spontanea e provvisoria. Dentro l'accadimento di questa scena, unico e non replicabile, questioni e posizioni divergenti accettano relazioni istantanee di vicinanza: un presente comune, pronto per lo sguardo, si afferma come destino contingente di una comunità nomade di autori.

Il risultato è una cattura oggettiva e immediata delle sequenze discorsive, deve proporre ai relatori-lettori una sola pagina fuori scala, dove cercare le presenze fluidificate di molte identità. Chi parla precipita in un unico piano e lo abita, accettando, suo malgrado, di essere componente essenziale del paesaggio. Questo rende il muro utile nella composizione dei discorsi divergenti e nella gestione dei conflitti. I portatori di singoli interessi e competenze, di varia grandezza, perdono l'esclusività di una posizione dominante, affidando le proprie idee alla contaminazione collettiva. La visione del muro diventa un fatto presente di comunità, perché i linguaggi, i saperi esperti e quelli naturali accettano, qui e ora, la fusione del senso.



L'epicentro partecipativo del processo è stato un adattamento dell'EASW - *European Awareness Scenario Workshop*, una metodologia particolarmente efficace per creare ambienti favorevoli all'innovazione. L'EASW è un insieme di tecniche partecipative per creare un ambiente favorevole al cambiamento, all'innovazione e alla creatività, facilitando le decisioni di gruppo attraverso l'interazione tra vari portatori di interessi e competenze. La metodologia EASW nasce nel mondo scandinavo nei primi anni '90 ed è stata adottata, promossa e diffusa dal programma Innovazione della Commissione Europea per stimolare la progettualità “partecipata”, negoziata, consensuale e dal basso. Adottata da centinaia di città e contesti socio economici in Europa e nel mondo, è utilizzata per la gestione di workshop finalizzati ad approfondire i bisogni di una comunità locale ed è particolarmente utile a promuovere il dibattito e la partecipazione sociale sui temi connessi allo sviluppo sostenibile.

Secondo letteratura, ad un EASW partecipano 24-28 persone: stakeholder massimamente rappresentativi della realtà locale in cui il workshop è organizzato. L'adattamento per Tutta mia la Città, ha consentito una più vasta partecipazione, estesa a più di cento attori locali, ripartiti nei gruppi: politici e amministratori, esperti, operatori economici e cittadini. Scenario Workshop è costruito su due attività principali: lo sviluppo di visioni e la proposta di idee. Nello sviluppo di visioni i partecipanti sono invitati a proiettarsi nel futuro per immaginare, in relazione ai temi della discussione, quale scenario futuro essi ritengono auspicabile. Attraverso una serie di fasi di lavoro essi elaborano e condividono una visione comune. Nella proposta di idee i partecipanti sono

chiamati a proporre idee su come realizzare la visione comune. Nel far ciò devono indicare come i singoli aspetti della visione comune possano essere realizzati e chi dovrà assumersi la responsabilità della loro realizzazione. Le idee vengono presentate in una sessione plenaria per essere discusse e votate. Le idee più votate sono in genere alla base di un piano d'azione locale elaborato per risolvere i problemi discussi durante il workshop e per iniziare a raggiungere la visione condivisa elaborata in comunità.

Nella metodologia, lo sviluppo preliminare di visioni distinte e divergenti da parte di quattro gruppi omogenei di partecipanti, ha una funzione fondamentale. Gli attori locali sono chiamati a delineare, con lavori individuali, in coppie e di gruppo, mediante tecniche d'interazione costruttiva, scenari futuri negativi e positivi. L'elaborazione degli scenari negativi, da un lato serve ad avviare in modo anti convenzionale i lavori, dall'altro consente in modo rapido ed efficace di rappresentare i problemi, le paure e le ansie che le persone che partecipano ai lavori provano rispetto alla propria città. Aiuta i partecipanti a focalizzare concreti elementi di rischio e fragilità rispetto alla vita urbana.

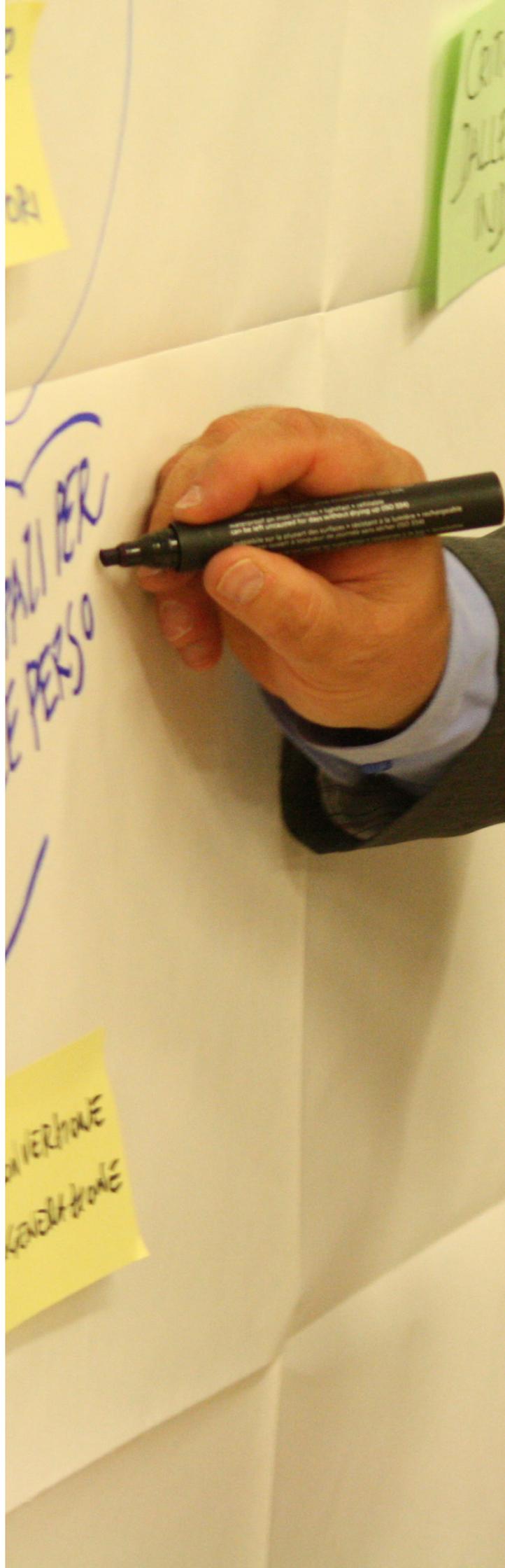
La successiva elaborazione degli scenari futuri positivi, serve a rappresentare le aspettative ed i desiderata dei partecipati ed ad identificare una serie di obiettivi in linea con gli interessi che accomunano i diversi partecipanti e con i presupposti strategici delineati da una programmazione urbana. Questo lavoro, serrato, collettivo e facilitato, viene svolto in parallelo dai quattro gruppi d'interesse, perché si vuole rappresentare il punto di vista dei diversi attori – imprenditori, politici, tecnici ed associazioni, che compongono una

comunità locale, fino a farlo convergere in una favorevole fusione, durante una plenaria conclusiva di prima fase.

L'elaborazione di uno scenario positivo comune condiviso consente di identificare gli elementi che accomunano i diversi scenari positivi dei diversi gruppi di interesse, ed in questo modo di definire una serie di obiettivi comuni in cui tutti i partecipanti si riconoscono e che definiscono a grandi linee la città in cui essi in futuro vorrebbero vivere. Ciò è possibile in quanto si ragiona sugli interessi che accomunano i diversi gruppi che compongono la società civile della città.

Gli obiettivi e le visioni convergenti e comuni elaborate dai gruppi d'interesse vengono raccolte ed organizzate in modo da fornire ai partecipanti il punto di partenza e gli obiettivi per le aree tematiche della sessione successiva.

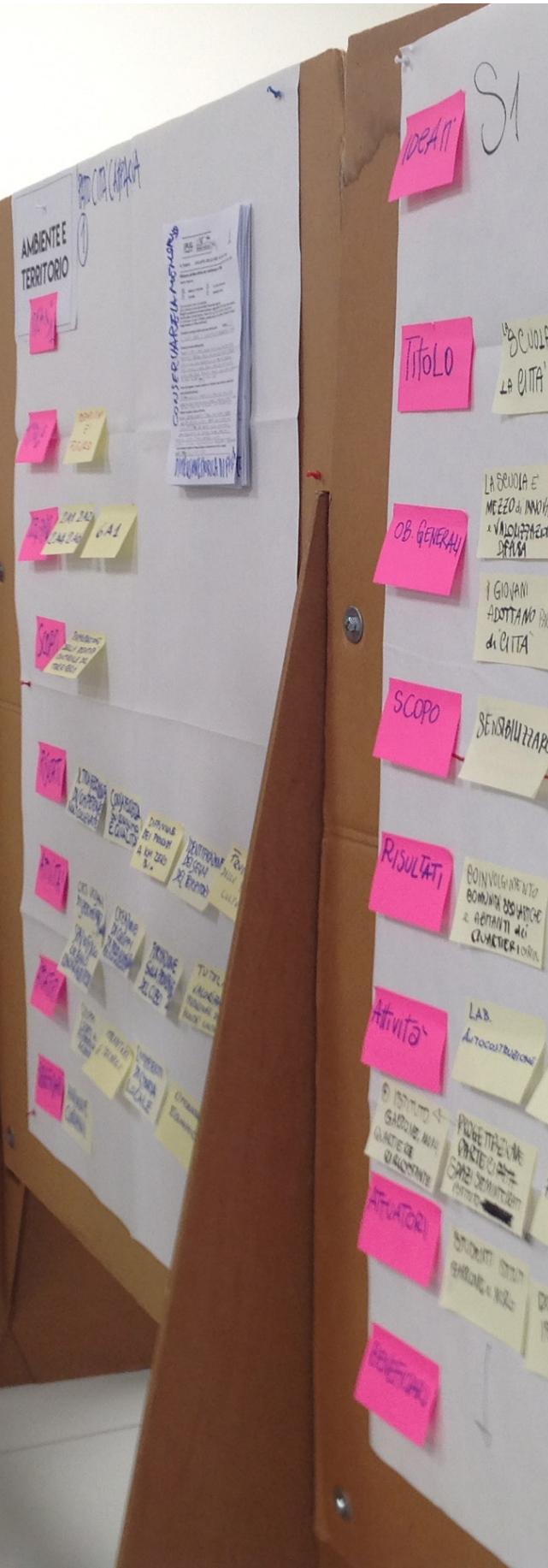
Nella seconda parte dello Scenario Workshop, si progettano idee e azioni: in questa fase i partecipanti al workshop si distribuiscono in quattro gruppi di lavoro tematici (nel nostro caso *ambiente e territorio, dimensione sociale, cultura e innovazione, economia*) nei quali elaborano idee e progetti concreti per raggiungere visioni e obiettivi identificati nella prima sessione. Ai partecipanti viene chiesto di indicare cosa andrebbe fatto, da chi e come. I gruppi tematici sono eterogenei. Attraverso tecniche di brainstorming e negoziazione interna ciascun gruppo condivide e seleziona le idee più convincenti e le presenta agli altri partecipanti nell'assemblea conclusiva. I partecipanti ascoltano le idee proposte dai gruppi e hanno la possibilità di selezionarne mediante votazione ponderata, per un parco strategico di attività fondate sulla visione condivisa. Un workshop EASW produce in poco tempo risultati che sarebbero altrimenti impensabili. Dalle idee selezionate e da quelle che sono state elaborate possono emergere una serie di azioni, gruppi di lavoro, progetti.



## 2.3

### ELEMENTI DI ARRICCHIMENTO METODOLOGICO

per l'attuazione dello Scenario Workshop



La necessaria apertura del metodo ad un parco significativo di attori e cittadini (ben oltre l'ordinarietà del metodo) e l'esigenza di concatenare con la massima coerenza possibile le azioni pilota agli obiettivi generali della visione condivisa, hanno determinato l'adattamento dell'E-ASW con l'introduzione di schede guida di progetto per favorire il design di gruppo delle idee di attuazione del terzo forum plenario, secondo i termini del **Quadro Logico** del [metodo GOPP](#) (Goal Oriented Project Planning), consigliato dalla nuova Programmazione comunitaria, soprattutto per la fase di identificazione (identification workshop) dei progetti:

- **OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO** (benefici di medio e lungo termine), che rispondano alla domanda perché sono importanti per la città?
- **SCOPO DEL PROGETTO** (il beneficio tangibile per i beneficiari), che risponda alla domanda perché i beneficiari ne hanno bisogno?
- **RISULTATI ATTESI** (servizi che i beneficiari possono ricevere dall'attuazione dell'idea), che rispondano alla domanda che cosa i beneficiari saranno in grado di fare o di saper fare grazie alle attività dell'idea?
- **ATTIVITA' PREVISTE** (ciò che sarà concretamente fatto durante il progetto per garantire i risultati attesi), che rispondano alla domanda quali azioni saranno realizzate?
- **ATTUATORI:** (non generici)
- **BENEFICIARI** (non generici)

L'uso di queste chiavi di lettura per la definizione delle schede delle idee è stato un fattore determinante per un loro primo controllo di coerenza a cura dei partecipanti. La metodologia completa ed il suo adattamento per le finalità del processo è stata presentata durante la plenaria di avvio del terzo forum plenario mediante una presentazione originale elaborata su piattaforma prezzi, disponibile online all'indirizzo:

[https://prezi.com/m-n8souq0b\\_o/scenario-workshop-secondo-tempo-barletta-2026/](https://prezi.com/m-n8souq0b_o/scenario-workshop-secondo-tempo-barletta-2026/)



Il 20.1.2016 si è svolto l'incontro pubblico di condivisione e di avvio dell'interlocuzione partecipativa.

L'avvio dei ragionamenti è stato affidato alle voci:

- del Sindaco di Barletta Pasquale Cascella
- dell'Assessora Regionale alla Qualità del Territorio Arch. Annamaria Curcuruto, per l'inquadramento delle politiche di pianificazione tra governo regionale e locale;
- dell'Assessora Comunale alle Politiche del Territorio Arch. Azzurra Pelle, per l'illustrazione dell'Atto di Indirizzo e degli avanzamenti della pratica urbanistica locale
- dei tecnici Prof. Renato Cervini coprogettista del PUG e Arch. Nicola Ferdinando Fuzio coprogettista del PUG e coordinatore della VAS
- del Dott. Marco Barone, responsabile tecnico del Patto Territoriale per l'Occupazione Nord barese Ofantino, per l'inquadramento dei principi e delle finalità del processo partecipativo
- del Pianificatore Cirino Carluccio e dell'Architetto Fedele Congedo, esperti in processi decisionali inclusivi, per l'introduzione ai metodi programmati per la partecipazione.

Gli interventi sono stati catturati mediante un muro nomade esteso su sette bacheche di facilitazione. Più voci cittadine hanno arricchito questa rappresentazione dello dell'arte. Il panorama visuale realizzato in tempo reale è stato utilizzato come scenario zero di riferimento, al 2016, per favorire l'avvio dei ragionamenti sul futuro programmati per il

secondo forum plenario (prima fase di scenario workshop).

Di seguito, i temi trattati.

#### **La ripresa del cammino di pianificazione**

*Dopo un grande recupero di atti e materiali, dopo cambiamenti complessi senza una visione generale, riprendiamo un cammino, ponendoci in ascolto. Abbiamo il dovere di render conto. Il piano dovrà rispondere sulle questioni ambientali, sulla fusione fra città e industria, sul trasferimento dei nuclei familiari nelle periferie, lungo la costa, al di là della ferrovia, sull'infrastrutturazione pubblica, sull'unificazione della città estesa.*

*Il Teatro Curci è il luogo simbolico di questa ripartenza, il posto per iniziare a capire cosa accade, l'essenza della cultura e del ritrovarsi. Il posto significativo in cui colmare le lacune, accelerando verso uno sblocco da protagonisti in una città mutata.*

*Le linee di mandato del febbraio 2014 rappresentano la matrice di lavoro.*

*Oggi aggiorniamo il processo di conoscenza in un nuovo quadro normativo, in cui il Piano del Paesaggio è un grande scenario. Le criticità, le emergenze, nella lettura dei tavoli tecnici, assieme alla dimensione turistica e culturale, chiedono un necessario cambiamento di rotta delle attività produttive, una sensibilità ambientale e un basso uso del suolo: puntiamo sulle risorse certe, sulla città consolidata, nell'incertezza degli schemi nazionali, ma con il solido principio della limitazione dei consumi. Recuperiamo quello che abbiamo: possiamo elaborare nel recupero. Possiamo agire nel contraddittorio degli attori.*

*Iniziamo dalla sintesi dei percorsi avviati, dal-*

la ricognizione, dall'Atto di Indirizzo e dal suo aggiornamento. Con il processo partecipativo e con la VAS si possono sviluppare flussi e confronti, sguardi sulla città, programmazione

e pianificazione, azioni e metodi di sviluppo. La Città e il Mare, il ricongiungimento, L'infrastruttura di connessione, lo spazio pubblico.



**Il senso della partecipazione nella pianificazione**

La partecipazione eleva il valore del sentimento della popolazione a contenuto. Il processo partecipato è cambiamento in prima persona, approfondimento di consapevolezza, attivazione di vita sociale e di vita concreta, integrazione delle competenze, diminuzione del deficit della decisione condivisa, individuazione di strumenti e di metodi, coinvolgimento. È raccolta di contributi, perché siano travasati nel piano.

**L'identità del Piano Urbanistico Generale**

Il PUG nascente è un atto politico tecnicamente assistito, disponibile al dialogo, luogo di emersione per il futuro della Città. Una risposta tecnica alle domande, per tornare ad essere una grande città, con indicazioni di sviluppo nei punti nodali delle storie, nei nostri ambiti di paesaggio. Il PUG come spazio di costruzione della conoscenza di un progetto futuro. Non una retinatura, ma un campo di sviluppo a minimo consumo, con una dimensione strategica complessa. Siamo in un solco diverso dal PRG: un PUG

di ultima generazione adeguato al presente normativo, dopo la rivoluzione regionale dell'urbanistica.

Il nuovo piano è un atto di coraggio, un luogo importante per la conoscenza di se stessi. È avere elementi di valutazione sufficienti per lasciare impronte di futuro. È dove la capacità di scelta è attribuita a tutti. È cogliere elementi di ricchezza non negoziabili. È partire dalle certezze per una città flessibile. È il tempo di delineare il piano strutturale della natura urbana, per una città con una prospettiva, rispondente alle esigenze. Partiamo dal piano strutturale, limitando l'espansione e osservando il fabbisogno reale.

In sintesi, i momenti chiave del percorso urbanistico.

L'Atto di Indirizzo, il DPP, il PUG. Un tracciato in cui gli Enti intervengono per il processo di definizione. Le tappe della prima e della seconda Conferenza di Copianificazione. Gli strumenti sovraordinati e la procedura di adeguamento del PUG al PPTR. Le relazioni con il PTCP. l'Atto di Indirizzo del 2009: non solo linee politiche, ma una delibera robusta nei contenuti.





*Lo Scoping, gli atti tecnici e la partecipazione, i tavoli tecnici.*

*La Delibera 140, le strategie da recepire. Un Ufficio di Piano ampio, una VAS robusta a cinque esperti esterni, una nuova impronta, un cronoprogramma a dieci tempi.*

*La Fase 5 in essere: la costruzione del DPP. Il processo di VAS, che segue ed orienta il PUG, nella consapevolezza delle criticità ambientali.*

*DPP e PUG si confrontano con l'accaduto e con i programmi complessi, per un bilancio ed una più profonda comprensione.*

*Il PIP, come importante luogo di confronto, esteso per 100 ettari.*

### **I grandi punti tematici del confronto e le precondizioni**

*La ricognizione dei vincoli a debole armatura, dentro un consolidato paesaggio agrario. Il Patto Città-Campagna e la Campagna del ristretto a corona. Il territorio costiero, invariante strutturale, spazio di piccoli interventi contestualizzati.*

*Il PTCP, che conferma gli orientamenti regionali, con i tre ambiti di rigenerazione urbana.*

*Il PAI, con le aree a diversa pericolosità idraulica.*

### **La lettura dei contesti**

*La città storica consolidata ed ampliata nel suo ambito di riferimento. I contesti specia-*

*li, le aree miste di rigenerazione. I contesti dei programmi coordinati pubblico-privati. I contesti insediati produttivi da rigenerare ed i contesti produttivi liberi. I contesti 167, le aree irrisolte. i contesti rurali.*

### **I temi della Città in fase di cambiamento**

*Il recupero delle fratture: il porto, fra città e mare è un fulcro nodale. Fra le azioni chiave, la bonifica sotto le mura, l'aumento dei margini della qualità, la mitigazione dell'erosione ed il ripascimento naturale.*

*La ricucitura sulla ferrovia: i sottopassi, il progetto della nuova stazione, il nuovo nodo intermodale gomma-ferro.*

*La Distilleria: un progetto di riqualificazione complessivo, che riallinei le modalità operative, i colloqui, la nuova visione d'insieme per un luogo epicentro storico di programmi complessi, senso della rigenerazione, con il fulcro dell'incubatore.*

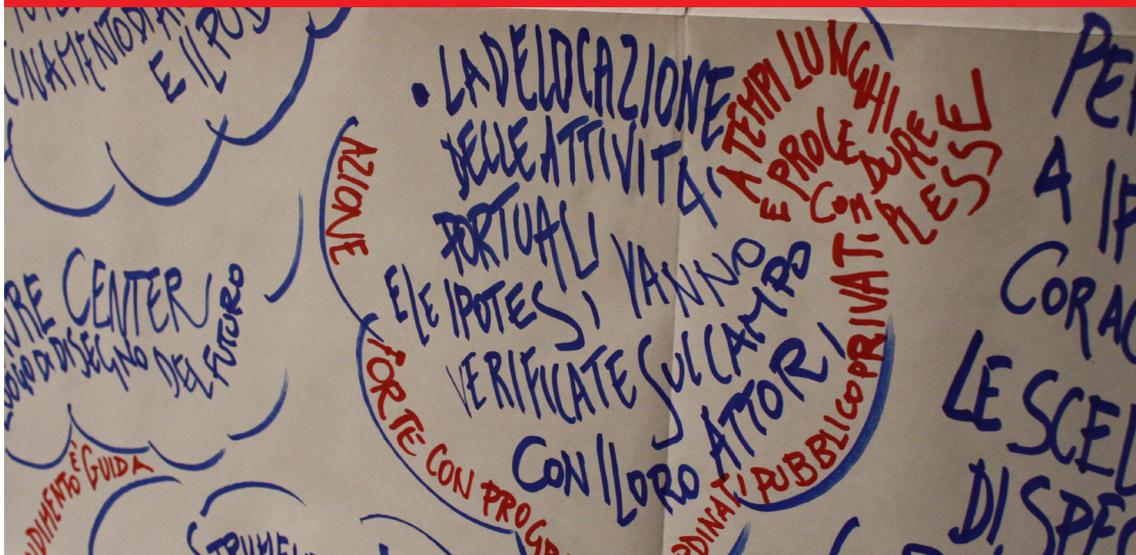
*La dimensione pubblica dello spazio urbano e naturale, con i progetti di interrimento degli elettrodotti, di ampliamento dell'alveo, del corridoio ecologico come strada naturale.*

*Lo spazio abitato e vissuto: gli interventi della 167, le opere pubbliche per le criticità degli spazi verdi, il parco sulla soglia dell'agibilità. Un'idea della partecipazione portata dentro le periferie.*

*Un percorso sperimentale sull'accessibilità.*



### 3.1 I PRIMI CONTRIBUTI, DAI CITTADINI PARTECIPANTI AL FORUM



■ Gli architetti di Barietta. Ci sono, con sguardo lungimirante. Intendono il cittadino, la rigenerazione urbana e l'uso intelligente del suolo, al centro del PUG.

■ Gli storici del territorio locale. Afferrano il senso della sostenibilità e dello sviluppo. Sono esperti indigeni chiave. Comprendono la vocazione di un'economia del mare e promuovono la forestazione urbana.

■ Identità operativa del PUG. Il Piano Urbanistico Generale è uno strumento per dare risposte chiare con termini di sostanza. Le emergenze ambientali e la salute sono il suo epicentro. È uno strumento di opportunità e non un esercizio di campiture. Parla la lingua delle vocazioni economiche locali. Deve ai cittadini garanzie di crescita e di occupazione. Il Piano deve farsi capire dalle persone e non usare acronimi.

■ Il porto, il mare, la rete dei beni culturali e la ferrovia. Sono i fattori chiave: chiedono idee chiare di progetto ed un protocollo di riqualificazione costiera.

■ Canne della Battaglia e la multidimensiona-

lità dell'archeologia. Deve essere un argomento chiave del nuovo piano, non solo per il suo valore storico, economico ed archeologico: è una civitas, un forziere umano, della gente e degli agricoltori, da collegare a tutti gli elementi connotanti del paesaggio, in un'operazione di creatività culturale. In questa prospettiva, lo spettro della città e della sua forza immaginativa si amplia. L'archeologia preventiva\* è un settore di forte intersezione con la pianificazione urbana: avvicina le persone.

■ Il Piano Urbanistico Generale è legato ad una nuova cultura della tutela civica. Lo strumento urbanistico deve interrogarsi sulla protezione dei beni urbani, dal vandalismo e dall'abbandono.

■ La pratica del ragionare insieme deve essere costante. La permanenza della concertazione degli interessi ed il ragionare insieme proteggono le visioni e l'approccio strategico. La delocalizzazione delle attività portuali e le ipotesi di trasformazioni urbane rilevanti vanno verificate sul campo con i loro attori, dentro programmi coordinati, fra pubblico e privato.

\* [https://it.wikiversity.org/wiki/Archeologia\\_preventiva](https://it.wikiversity.org/wiki/Archeologia_preventiva)

La Gazzetta del Mezzogiorno - 21 Gennaio 2016

**E sul PUG avviato il confronto**

Riflessione con amministratori, politici e cittadini sul futuro del Piano Urbanistico

<http://www.pugbarletta.it/wp/wp-content/uploads/2016/01/GdM21-01-2016.pdf>

La Gazzetta del Mezzogiorno - 20 Gennaio 2016

**“Tutta mia la città”, oggi il forum per il Piano Urbanistico**

L'Assessore Pelle: idee per cambiare davvero Barletta

<http://www.pugbarletta.it/wp/wp-content/uploads/2016/01/GdM20-01-2016.pdf>



- [Telesveva https://www.youtube.com/watch?v=Phiz8KISDK0](https://www.youtube.com/watch?v=Phiz8KISDK0)
- [Amica9TV https://www.youtube.com/watch?v=vcRUkepbLnE](https://www.youtube.com/watch?v=vcRUkepbLnE)
- [Teledehon https://www.youtube.com/watch?v=d-QhEDbB5zU](https://www.youtube.com/watch?v=d-QhEDbB5zU)
- [Teleregione https://www.youtube.com/watch?v=825mK4OsPcQ](https://www.youtube.com/watch?v=825mK4OsPcQ)
- [VivaSveva 24 https://www.youtube.com/watch?v=d4kz-SmL-yA](https://www.youtube.com/watch?v=d4kz-SmL-yA)

Barletta News - 22 gennaio 2016 – di Patrizia Corvasce

Barletta, primo Forum Plenario sul Piano Urbanistico Generale

Cascella: << Siamo qui per colmare le lacune del passato e vincere le nuove sfide urbanistiche del futuro >>

<http://www.barlettanews.it/barletta-primo-forum-plenario-sul-piano-urbanistico-generale/>

-

Barletta Viva - 21 gennaio 2016 – a cura di Paolo Doronzo

Tutta nostra è la città: via alla partecipazione sul PUG

Confronto e condivisione al Curci

<http://www.barlettaviva.it/notizie/tutta-nostra-e-la-citta-via-alla-partecipazione-sul-pug/>

Il Quotidiano Italiano - 21 gennaio 2016 – a cura di Dora Dibenedetto

Forum Plenario sul PUG

L'assessore Regionale Curcuruto: «Un atto di coraggio»

<http://bat.ilquotidianoitaliano.it/dalla-provincia/2016/01/news/barletta-forum-plenario-sul-pug-tutta-mia-la-citta-lassessore-regionale-curcuruto-un-atto-coraggio-68080.html/>

Barletta News - 21 gennaio 2016

Partecipazione e condivisione al Primo Forum Plenario sul Piano Urbanistico Generale

La città è di tutti. Nessuno può o deve sentirsi escluso

<http://www.barlettanews.it/barletta-partecipazione-e-condivisione-al-primo-forum-plenario-sul-piano-urbanistico-generale/>





Il 15 febbraio 2016, al Future Center di Barletta, si è svolta la prima parte del Laboratorio Scenario Workshop, ispirato dalla metodologia EASW (European Awareness Scenario Workshop), utilizzata in centinaia di città europee di varie dimensioni, su vari temi dello sviluppo locale e dell'urbanistica.

Scopo del Laboratorio:

- delineare una visione condivisa di futuro, d'identità urbana, al 2026,
- dettagliare la visione strategica a lungo termine del Documento Programmatico Preliminare, attraverso un parco coordinato di obiettivi generali.

Uno dei principali vantaggi di un EASW è mettere insieme partecipanti provenienti da diversi gruppi sociali e con punti di vista differenti. È questo scambio aperto di opinioni che spesso aiuta a prendere coscienza dei diversi possibili scenari futuri, fino a facilitare la successiva realizzazione pratica delle idee.

Futuro, innovazione e creatività sono gli ingredienti con cui cittadini, politici, operatori economici ed esperti di varia provenienza hanno lavorato, arricchendo, in quattro ore, la riflessione dei tecnici incaricati della redazione del piano urbanistico. La costruzione della visione condivisa di Barletta al 2026 è stata declinata in ogni gruppo omogeneo rispetto all'ambiente e al territorio, alla cultura e all'innovazione, all'economia urbana e alla dimensione sociale, con una preliminare immersione immaginativa dentro i più probabili scenari catastrofici, luogo di rinvenimento delle criticità future urbane.

Parliamo di un laboratorio di disegno partecipativo del futuro, in cui le persone, supportate da un team di 4 facilitatori, hanno fatto un viaggio

nel tempo, raggiungendo Barletta nell'anno 2026, osservandola dal proprio punto di vista e tornando poi indietro nel presente, per una narrazione di due scenari futuri estremi: uno catastrofico e uno straordinario, entrambi ragionevolmente fondati sulla realtà di oggi. Con un'alternanza rigorosa e serrata di più momenti di riflessione, in coppia, in gruppo e in plenaria, il metodo è arrivato a delineare, con consapevolezza (awareness), il migliore futuro possibile che Barletta dovrebbe raggiungere in 10 anni, senza tralasciare i rischi più grandi all'orizzonte.



**I quattro gruppi omogenei di lavoro.** All'atto dell'iscrizione, più di cento partecipanti sono stati ripartiti in base alla propria identità, come previsto dal metodo.

**Il gruppo dei cittadini:** Luigi Filippo Cappabianca, Gennaro Capriuolo, Antonio Cassano, Federica Cassano, Savino Chiariello, Giuseppe Cilli, Antonio Comastri, Elena Damato, Riccardo D'angelo, Giuseppe Dargenio, Luciano Defazio, Francesco Delvecchio, Angela Dicuonzo, Gennaro Divittorio, Paolo Doronzo, Pietro Doronzo, Daria Ferrara, Francesco Paolo Ferrara, Nicola Franciolapilla, Michele Laporta, Gabriella Marcandrea, Cosimo Mascolo, Stefano Pelle, Carlo Petrafesa, Giuseppe Rizzi, Antonia Rutigliano, Giuseppe Santaniello, Filippo Sarcinelli, Filomena Seccia, Carmela Sfregola, Floriana Tolve.

**Il gruppo dei decisori:** Maria Campese, Ernesto Bernardini, Teresa Bizzoca, Filippo Caracciolo, Giuliana Damato, Cinzia Dicorato, Maria Antonietta Dimatteo, Antonio Divinzenzo, Annetta Francabandiera, Nicola Fuzio, Giuseppe Gammarota, Nicola Giordano, Vito Laricchiuta, Angela Rosaria Lattanzio,

Roberto Mariano, Antonio Memeo, Vittorio Pansini, Azzurra Pelle, Antonio Santeramo, Maria Pia Villani.

**Il gruppo degli esperti:** Antonio Albanese, Michele Albanese, Michele Emanuele Amoroso, Marco Francesco Buttari, Campese, Giacomo Caporusso, Fedele Capuano, Bartolomeo Carone, Antonia Cascella, Tiziana Carriere, Nicola Corvasce, Domenico Crescente, Donato Damiano Damato, Antonio Delcuratolo, Michele Delvecchio, Antonio Dibari, Carla Claudia Doronzo, Luigi Doronzo, Ferdinando Filannino, Fausto Fiore, Marco Fiore, Federica Franciolapilla, Annamaria Gagliardi, Pasquale Iacovone, Francesco Lamonaca, Ruggero Giuseppe Lombardi, Raffaele Lopez, Monica Mancini, Vincenzo Matera, Sergio Minutiello, Sabina Pelle, Lucia Peschechera, Maria Romina Manuela Riccheo, Silvano Rizzi, Carmelo Sarcina Michele Sfregola, Antonio Tartaglia, Angelo Michele Torre, Maria Tupputi, Fabio Vitobello.

**Il gruppo degli operatori economici:** Lorenzo Caldarola, Nicola Cascella, Mariacarlina Colucci, Oscar Crescente, Francesco



Dicanosa, Pasquale Gammarota, Cataldo Musti, Ruggiero Piccolo, Antonio Ricatti, Antonio Riglietti, Nicola Palmitessa, Domenico Savio Santoro.

La Plenaria introduttiva. Dopo i saluti istituzionali, il coordinatore del Laboratorio, Arch. Fedele Congedo ha introdotto il metodo e il programma. La presentazione utilizzata è disponibile online all'indirizzo [https://prezi.com/eqx\\_hlpfaldf/scenario-workshop-barletta-2026/](https://prezi.com/eqx_hlpfaldf/scenario-workshop-barletta-2026/)

*Lo Scenario futuro guida. È stato posto a disposizione di ogni partecipante uno scenario futuro guida definito nell'anno 2026, in base a una sintesi liberamente tratta dall'aggiornamento dell'Atto di indirizzo del giugno 2015. Tutti gli obiettivi, nella narrazione, sono descritti al tempo passato, come pienamente raggiunti*



**VISIONI DI PIANO: IL FUTURO È ORA! BARLETTA, ANNO 2026.  
NEL MIGLIORE DEI FUTURI POSSIBILI, LO SCENARIO DEGLI OBIETTIVI CONSEGUITI  
E LE AZIONI ATTUATE ATTRAVERSO IL PIANO URBANISTICO GENERALE.**

Per il contesto rurale, per l'area vasta e per il contesto urbano, gli obiettivi strategici e le azioni del Piano Urbanistico Generale hanno riguardato:

- la Sostenibilità ambientale
- la Tutela e la valorizzazione paesaggistica
- l'Economia e l'Urbanistica

**GLI OBIETTIVI STRATEGICI RAGGIUNTI DAL PUG  
PER IL CONTESTO RURALE E PER L'AREA VASTA**

■ **Sostenibilità ambientale**

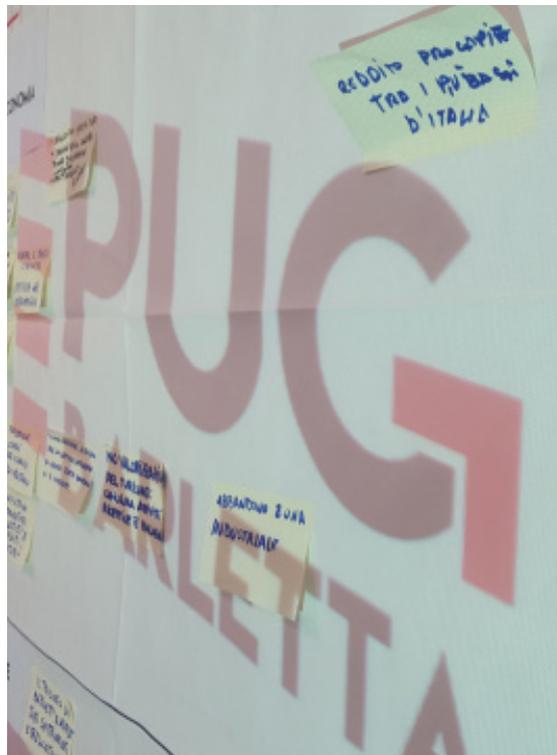
- È stato tutelato il territorio e la sicurezza degli insediamenti è stata rafforzata.
- È stata promossa la diversità naturale, rafforzata l'armatura culturale e stimolato il policentrismo dei centri medi.
- È stata sviluppata la qualità ambientale del territorio.
- Sono stati perseguiti gli obiettivi di sostenibilità nei diversi settori che connotano le peculiarità e lo sviluppo della città e del suo territorio.
- È stato raggiunto un rapporto equilibrato tra le esigenze ambientali e quelle dello sviluppo, attraverso una convinta adesione della comunità, di un collettivo riconoscimento del criterio della sostenibilità a fronte delle esigenze di modernizzazione e di trasformazione.

■ **Tutela e valorizzazione paesaggistica**

- È stata attivata la produzione sociale del paesaggio.
- Sono stati valorizzati i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.
- È stata valorizzata la struttura estetico-percettiva del paesaggio.

■ **Economia e urbanistica**

- Sono stati definiti gli standard della qualità territoriale e paesaggistica nell'insediamento, della riqualificazione e del riuso delle attività produttive e delle infrastrutture.
- Sono stati definiti gli standard della qualità edilizia, urbana e territoriale per gli insediamenti residenziali urbani e rurali.
- È aumentata la capacità relazionale materiale ed immateriale tra gli usi, le funzioni peculiari ed i valori del territorio provinciale, per l'uniformità di accesso ai servizi, all'informazione, alla ricerca e all'innovazione, la coesione sociale e la valorizzazione del capitale territoriale.
- Il PUG ha contribuito alla competitività e alla attrattività degli investimenti sui nodi qualificati e specializzati della "rete economica" provinciale favorendo ed indirizzando, nelle scale locali, i flussi delle istanze di integrazione tra le reti lunghe dei corridoi europei tra tirreno e adriatico.
- Il Piano ha assecondato e sviluppato le vocazioni territoriali, perseguendo coesione sociale e vivacità economica; favorendo un "territorio plurale", nella collaborazione fra le municipalità; l'equilibrio nella distribuzione dei costi e dei benefici; uniformità all'accesso ai servizi, all'informazione, alla ricerca e all'innovazione.



## GLI OBIETTIVI STRATEGICI RAGGIUNTI DAL PUG PER IL CONTESTO URBANO

### ■ Sostenibilità ambientale

- Sono stati stipulati di patti di ri-ciclo a sostegno dei distretti, a fronte di progetti di sostenibilità ambientale e sociale, parametrati sulla base di parametri di riciclo riguardanti gli edifici, gli spazi pubblici, la mobilità, il ciclo dei rifiuti e l'infrastrutturazione digitale;
- È stato ridotto il "conflitto ambientale" nella gestione ponderata e condivisa delle incompatibilità tra i diversi usi, (rischio idrogeologico, incidente rilevante, rischio sismico, inquinamento atmosferico, etc.).
- È stata supportata la riorganizzazione dei modelli di gestione del trattamento dei rifiuti solidi urbani: il contenimento della produzione dei rifiuti e della spesa privata e collettiva; l'autosufficienza nella gestione dei rifiuti urbani, condizioni di efficienza, efficacia.

### ■ Tutela e valorizzazione paesaggistica

- È attuata la riqualificazione "sociale del paesaggio" attraverso il sostegno ed il supporto ad iniziative private di costruzione e ricostruzione del paesaggio nei suoi caratteri identitari, nell'ambito dei processi di trasformazione.
- È attuata la riqualificazione ambientale delle aree degradate.
- È stata attuata la "campagna del ristretto" del patto città/campagna: la forma urbana è stata compattata, razionalizzando l'uso del suolo e ridefinendo i margini urbani.
- Il sistema portuale è stato valorizzato ai fini turistici, mediante la riqualificazione dell'approdo di Barletta, la connessione diretta con il centro storico, accessi alla rete multimodale di trasporto collettivo e sperimentazioni di formule innovative di trasporto marittimo costiero a carattere

stagionale.

- Gli spazi ricreativi ed i frammenti storici di natura sono stati riqualificati e recuperati: sono diventati un elemento di crescita del benessere individuale e sociale.
- La biodiversità è aumentata, con nuove condizioni di rinascita delle aree urbane.
- L'insieme delle aree/interventi è stato messo a sistema: il borgo marinaro, la riqualificazione delle aree edificate di prima espansione, il recupero delle coste e degli ambiti fluviali, le aree periurbane, le aree agricole e le aree produttive, le aree delle attrezzature sanitarie e le aree delle infrastrutture per la mobilità.
- Sono state previste azioni di recupero del rapporto tra mare, città e campagna: le aree agricole e produttive del territorio sono state messe a sistema per la valorizzazione dei prodotti del settore agro alimentare locale, con una permeabilità tra lo spazio urbano e quello della campagna, attraverso la collocazione sui margini di attrezzature e di ampie fasce a verde pubblico e privato.
- Sono state sperimentate nuove forme di tutela e di messa a valore del paesaggio, favorendo lo sviluppo turistico ricettivo in relazione alla risorsa ambiente e patrimonio - ambito costiero e ambito rurale - con la promozione del territorio attraverso lo sviluppo di attività artigianali e dei settori produttivi connessi.
- I beni paesaggistici, ambientali e storici sono salvaguardati e valorizzati, nel rispetto dei diritti acquisiti e della perequazione, utilizzando quando necessario, il meccanismo del trasferimento dei diritti edificatori.
- Lo sviluppo delle due litoranee viene programmato con la salvaguardia degli

aspetti ecologici e con la valorizzazione di tutte le potenzialità, definendo gli interventi immediatamente fattibili e quelli da inserire nella pianificazione urbanistica comunale.

- Il sistema del verde attrezzato viene programmato con spazi ed edifici per la cultura (biblioteca con sala riunioni, località archeologiche), per lo sport agonistico ed amatoriale, per il tempo libero;
- Sono stati attuati interventi di tutela e valorizzazione della zona umida di Arisciane e delle aree lungo l'Ofanto.

#### ■ Economia e urbanistica

- Sono stati proposti programmi di rigenerazione urbana basati su distretti di ri-ciclo urbano, all'interno dei quali è stata integrata e valorizzata la domanda pubblica, la riduzione del consumo, gli incentivi energetici e fiscali e l'esigenza privata di interventi di riqualificazione.
- Sono stati attivati laboratori/agenzie di corresponsabilità progettuale, economica, urbanistica e gestionale tra pubblico e privato, connessa ad una semplificazione responsabile ed a una maggiore efficacia dell'azione amministrativa.
- Sono stati innovati gli strumenti di partenariato pubblico-privato, attraverso l'incentivazione dei principi di compensazione e perequazione urbanistica, della leva fiscale e degli incentivi. Sono state verificate le scelte localizzative per il sistema dei servizi e delle infrastrutture puntuali.
- È stato ridotto il consumo di suolo, attraverso il sostegno al recupero e alla rigenerazione.
- È stata innalzata la qualità insediativa, nel corretto rapporto tra insediamenti e servizi pubblici o privati di uso pubblico. Sono aumentate le aree per i servizi pubblici, in particolare quelle a verde (reti ecologiche urbane).

- Sono state recuperate le aree dismesse e degradate, con il completamento prioritario delle aree intercluse nell'urbanizzato, con la localizzazione dell'espansione in adiacenza all'esistente e su aree di minor valore agricolo e ambientale.
- Il "nodo" di Barletta (porto/stazione) è stato potenziato nel sistema logistico multipolare provinciale.



## LA COSTRUZIONE DELLE VISIONI (VISION MAKING)



La costruzione delle visioni (vision making). I quattro gruppi omogenei (cittadini, decisori, esperti, operatori economici) hanno lavorato in spazi distinti, costruendo con quattro coppie di facilitatori, la visione negativa (il sistema massimo dei rischi) e la visione positiva, massimamente auspicabile, di Barletta, nell'anno 2026, con preliminari interviste a coppia ("reporter dal futuro").

Sono stati utilizzati moduli dedicati, pannelli di facilitazione ed una tecnica d'interazione costruttiva ispirata al Metaplan, per la costruzione di aggregati tematici, di scenario al 2016, sui grandi temi:

- Ambiente e Territorio
- Cultura e Innovazione
- Economia
- Dimensione Sociale

## LA CONDIVISIONE DELLE VISIONI E LA LORO FUSIONE NELLA VISIONE CONDIVISA AL 2026



La condivisione delle visioni e la loro fusione nella visione condivisa al 2026. In plenaria, un rappresentante per ogni gruppo ha esposto le "visioni di futuro". In tempo reale, tutte le visioni positive sono state unificate mediante

action writing, restituendo la rappresentazione dettagliata di un futuro unitario e condiviso per Ambiente e Territorio, Cultura e Innovazione, Economia, Dimensione Sociale.



Nella visione condivisa al 2026, il mare ha recuperato la sua centralità economica e la città ragiona “a rifiuti zero”.

**L’ambiente e il territorio** di Barletta nel 2026 vede la piena realizzazione del patto fra città e campagna. Il verde, segno della continuità, dal mare alle aree interne, accompagna il tessuto della mobilità sostenibile. Il recupero delle aree dismesse genera siti centrali, essenziali nel rinnovamento dell’economia locale: nascono nuovi spazi pubblici, valorizzati dalla cultura e dalle persone.

**La cultura e l’innovazione** viaggiano insieme. La cittadinanza digitale è una realtà. La scuola e i centri di ricerca sviluppano tecnologie e pensiero per l’accoglienza. La città e i cittadini sono iperconnessi in spazi condivisi e tutelano direttamente il benessere e la qualità della vita. Canne della Battaglia è epicentro di un’innovazione fondata sulla Storia, così come lo sono tutti i beni culturali, per il rafforzamento della cittadinanza e del

turismo.

Nell’**economia urbana** del 2026, l’intera filiera agricola viene valorizzata, attraverso una cittadinanza orientata all’innovazione dell’agricoltura. È curata l’accoglienza e la presenza sui mercati internazionali. I prodotti identitari, artistici, culturali e agroalimentari sono potenziati. È visibile un pullulare di microeconomie ecocompatibili. Dal mare alla terra, si giunge alla fusione fra turismo, ambiente e cultura.

**La dimensione sociale** della città è fondata sull’apprendimento di regole semplici e sulla legalità. La scuola è il luogo strategico dell’innovazione urbana. Le persone prendono parte alle decisioni e sono interconnesse. I nuovi spazi d’incontro sono luoghi vivi di aggregazione e di connessione di quartiere. Servono a superare la solitudine, perché potenziano l’attitudine a lavorare insieme. I giovani adottano pezzi di città.

## 4.3

### IL PARCO DEGLI OBIETTIVI GENERALI DI VISIONE STRATEGICA



La visione condivisa di futuro è il punto di arrivo del forum ed il punto di partenza della terza tappa di Tutta mia la Città. Il sistema delle condizioni future favorevoli, definito nella mappa istantanea di visione unificata, è stato riordinato in **105 obiettivi generali**, ripartiti in **24 chiavi di lettura strategica**.



**1.A La città rigenerata è aperta e senza barriere**

1.A1. La città non ha barriere. La città è rigenerata e aperta.

**2.A Il Patto Città-Campagna porta il verde in una città continua**

- 2.A.1 Il Patto Città-Campagna è compiuto, nella dimensione storica e culturale locale.
- 2.A.2 Il centro urbano è l'epicentro di una dimensione storica diffusa, verso il territorio.
- 2.A.3 Il verde è aumentato ed identificato.
- 2.A.4 Il verde è il segno della continuità, fra lo spazio agricolo e l'urbano.
- 2.A.5 È stato adottato un regolamento civico del verde, per la sua armonizzazione.
- 2.A.6 Il territorio è stato oggetto di una valorizzazione tecnico-culturale.
- 2.A.7 In città si praticano gli orti urbani come strategia del patto.
- 2.A.8 Viene praticato l'autoconsumo con regole di reciprocità.
- 2.A.9 Le campagne sono pulite.

**3.A La mobilità è un tessuto sostenibile**

- 3.A.1 I percorsi verdi seguono la mobilità: sono una trama continua, diversificata e disciplinata.
- 3.A.2 Le zone pedonali sono notevolmente aumentate e contribuiscono alla qualità dell'aria.
- 3.A.3 Il trasporto pubblico compensa la città allargata.
- 3.A.4 Si afferma la ciclo-mobilità a scala urbana.
- 3.A.5 I mezzi pubblici non sono inquinanti.
- 3.A.6 La mobilità è lenta e sostenibile.
- 3.A.7 I mezzi di trasporto sono puliti.

**4.A Gli spazi e i beni pubblici**

- 4.A.1 Sono vivi nelle periferie: punti di scambio e di socialità fra le persone.
- 4.A.2 Sono valorizzati sotto il segno della cultura.
- 4.A.3 Nascono dalla delocalizzazione industriale.
- 4.A.4 Gli spazi condivisi sono sempre aperti.
- 4.A.5 Lo spazio pubblico è infrastrutturato.
- 4.A.6 Ci sono molti spazi liberi aperti.
- 4.A.7 Le oasi urbane sono una realtà.

**5.A Il mare e la costa**

- 5.A.1 Il water front è stato particolarmente curato.
- 5.A.2 I servizi sono sviluppati in continuità, fra mare, città e campagna.
- 5.A.3 Barletta è la città del mare: la costa è protetta e si cura lo sviluppo sulla costa.
- 5.A.4 Il mare ed il porto sono i luoghi del conflitto risolto, fra economia e ambiente.

**6.A La città ha una strategia ambientale a rifiuti zero**

- 6.A.1 La strategia a rifiuti zero è compiutamente applicata.
- 6.A.2 L'industria è specializzata nello smaltimento dei rifiuti.
- 6.A.3 Il ciclo dei rifiuti è chiuso.

**1.C Cittadinanza digitale di una Città Smart**

- 1.C.1 I cittadini si riappropriano delle strategie culturali.
- 1.C.2 È sviluppata la ricerca per il recupero dei patrimoni immateriali e dei saperi antichi.
- 1.C.3 Si realizza il Festival dell'Integrazione Culturale, con l'Università, la politica e i cittadini.
- 1.C.4 Le capacità della cittadinanza digitale sono potenziate nelle strutture pubbliche-private.
- 1.C.5 La scuola e i centri di ricerca sviluppano tecnologie e pensiero per l'accoglienza.

**2.C Nuovi luoghi-spazi di comunità**

- 2.C.1 La cultura è fondata sulle relazioni.
- 2.C.2 La cartiera è diventata un polo museale.
- 2.C.3 La città e i cittadini sono iperconnessi in spazi condivisi.
- 2.C.4 Il gioco degli scacchi viene incentivato nei luoghi di comunità.
- 2.C.5 I contenitori per la cultura curano il patrimonio immateriale comune.
- 2.C.6 I luoghi per i giovani sono aumentati nelle periferie e connessi dai trasporti.
- 2.C.7 Ci sono nuove biblioteche pubbliche a più funzioni e luoghi per tutte le età.
- 2.C.8 L'area dell'ex-distilleria è stata riqualificata con una forte rilevanza dei servizi culturali.

**3.C Cultura della grande Storia**

- 3.C.1 I siti archeologici sono valorizzati.
- 3.C.2 Le zone demaniali sono valorizzate.
- 3.C.3 La Disfida di Barletta e Canne della Battaglia sono presenti nei percorsi culturali ed enogastronomici.
- 3.C.4 Canne della Battaglia è epicentro dell'innovazione culturale.
- 3.C.5 La Disfida di Barletta viene valorizzata come il Palio di Siena.
- 3.C.6 I Beni Culturali sono valorizzati e fruiti dai cittadini e dai turisti.

**4.C Programmazione a lungo termine**

- 4.C.1 L'innovazione è una caratteristica di sistema.
- 4.C.2 La cultura e l'innovazione sono inserite in una programmazione strategica.
- 4.C.3 Nella programmazione, si elaborano progetti a breve, medio e lungo termine.
- 4.C.4 Sono curate le relazioni fra gli enti per la cultura.
- 4.C.5 La città è inserita nel circuito dei grandi eventi europei.
- 4.C.6 Il marketing dei Beni Culturali è efficace.

**5.C Controllo civico dell'ambiente**

- 5.C.1 I cittadini controllano l'inquinamento mediante sistemi digitali condivisi.

**6.C Benessere e qualità della vita**

- 6.C.1. La cultura della città e dei cittadini crea innovazione: produce benessere e qualità della vita.
- 6.C.2 È consolidata una cultura della felicità, sociale, pubblica e domestica, come rivoluzione intellettuale e istituzionale.

**1.E La filiera agroalimentare viene collettivamente valorizzata**

- 1.E.1 La cittadinanza guida l'innovazione agricola per il rafforzamento economico locale.
- 1.E.2 Gruppi di cittadini attuano progetti fondati sulla economica condivisa di beni e servizi.
- 1.E.3 Un'agricoltura diffusa di cittadinanza ha rinnovato l'economia.
- 1.E.4 La cittadinanza persegue l'innovazione dell'agricoltura: tutta la filiera è coinvolta.

**2.E Identità per l'apertura internazionale**

- 2.E.1 È curata l'accoglienza e la presenza sui mercati internazionali.
- 2.E.2 I prodotti identitari, artistici, culturali e agroalimentari sono stati potenziati.
- 2.E.3 Si realizzano fiere per lo sviluppo turistico, di sostegno alle imprese giovanili.

**3.E Green Economy per il rinnovamento economico**

- 3.E.1 Le opportunità lavorative sono ora di lunga durata.
- 3.E.2 Esiste un pullulare di microeconomie ecocompatibili.
- 3.E.3 L'economia è basata sulla cooperazione non competitiva.
- 3.E.4 È valorizzato l'artigianato e viene apprezzato il lavoro manuale.
- 3.E.5 Sono sviluppati servizi di ricerca e di innovazione per la qualità.
- 3.E.6 La capacità di rinnovamento viene misurata in base alla qualità conseguita.
- 3.E.7 La qualità della vita viene rinnovata attraverso un nuovo modello di sviluppo economico.

**4.E L'economia rigenera i beni culturali**

- 4.E.1 L'economia rigenera i beni culturali, i beni culturali rigenerano l'economia.

**5.E Aree dismesse a sviluppo economico**

- 5.E.1 Le aree dismesse recuperate sono divenute siti centrali, essenziali nel rinnovamento dell'economia locale.

**6.E Dal mare alla terra: la fusione di turismo, ambiente e cultura**

- 6.E.1 Il turismo è legato all'agroalimentare.
- 6.E.2 Tutta la città è innovativa per il turismo.
- 6.E.3 Le aziende a vocazione turistica sono sostenute.
- 6.E.4 I servizi per il turismo e per l'agricoltura sono stati potenziati.
- 6.E.5 Viene praticata una politica integrata dello sviluppo: industriale, agricola e turistica.
- 6.E.6 È compiuta la destagionalizzazione turistica sul mare
- 6.E.7 I servizi per lo sport sulla costa sono cresciuti.
- 6.e.8 Il "Verde Mare": le politiche economiche sono orientate verso il mare, l'ambiente, il turismo, la cultura.

**1.S Spazi e percorsi vivi d'interconnessione**

- 1.S.1 Ci sono nuovi spazi e percorsi, dal mare al cuore urbano, fino alle periferie e nelle campagne.
- 1.S.2 Sono aumentati i luoghi vivi di aggregazione e di connessione di quartiere.
- 1.S.3 I centri di aggregazione, presenti in ogni quartiere, sono spazi di riferimento per le persone:
  - curano la cultura e la formazione sulle tecnologie.
- 1.S.4 Ovunque è possibile collegarsi gratuitamente alla rete.
- 1.S.5 I nuovi spazi di socialità potenziano l'attitudine a lavorare insieme.
- 1.S.6 C'è maggiore fiducia nella prassi e maggiore collaborazione.
- 1.S.7 Sono realizzati luoghi di superamento della solitudine.
- 1.S.8 I giovani adottano pezzi di città.

**2.S Coinvolgimento e interconnessione dei cittadini nelle decisioni**

- 2.S.1 Le persone prendono parte alle decisioni e sono interconnesse.
- 2.S.2 Le scelte strategiche sono partecipate e condivise.

**3.S La scuola è luogo strategico d'innovazione urbana**

- 3.S.1 Gli istituti scolastici e i centri di ricerca sono i luoghi primari dell'innovazione urbana.
- 3.S.2 La scuola è un mezzo di innovazione e di valorizzazione diffusa.
- 3.S.3 Viene praticata l'integrazione interculturale.
- 3.S.4 La scuola è uno spazio sociale aperto.

**4.S Legalità e regole semplici**

- 4.S.1 È praticato l'apprendimento collettivo delle regole.

**5.S Unioni e strategie pubblico-private per persone e imprese**

- 5.S.1 Sono stati attivati servizi e risorse, con collaborazioni fra pubblico e privato.
- 5.S.2 Si investe nelle imprese familiari, con incentivi, bassa burocrazia e sgravi fiscali.

**6.S Servizi ed economie per sostenere i nuclei familiari**

- 6.S.1 Viene garantita l'assistenza minima.
- 6.S.2 I giovani sono coinvolti direttamente nei servizi di assistenza.
- 6.S.3 Sono stati potenziati i servizi per le famiglie, per i deboli, per le diverse abilità.
- 6.S.4 La grande attenzione verso i diversamente abili ha migliorato la vita delle famiglie.



Il 26 febbraio 2016 si è svolta la seconda parte del Laboratorio Scenario Workshop.

Scopo del Laboratorio: definire, in base all'articolato sistema degli obiettivi generali di visione condivisa, un parco di idee sostenibili, potenziali progetti pilota per il PUG, principalmente ispirati al principio di cooperazione fra PA e comunità, di supporto continuativo al processo di formazione del nuovo strumento urbanistico.

Più di 70 persone si sono ritrovate nel Future Center di Barletta ed hanno sviluppato idee per camminare subito verso la visione condivisa di futuro, elaborata in più di 100 durante il precedente appuntamento partecipato, secondo la metodologia di progettazione partecipata EASW (European Awareness Scenario Workshop).

## 5.1

### L'ATTUAZIONE DELLO SCENARIO WORKSHOP



Cittadini, docenti, studenti, esperti di varia provenienza, politici ed operatori economici hanno esplorato in una plenaria introduttiva i 105 obiettivi generali già formulati dai gruppi del secondo forum. Fra questi, hanno scelto i fattori prioritari e hanno popolato 4 stanze tematiche progettanti in parallelo, luogo di convergenza di **gruppi misti di attori**: *Ambiente e territorio, Cultura e Innovazione, Economia, Dimensione Sociale*. Così, come previsto dal metodo e con il supporto di una facilitazione esperta serrata, in 4 ore, circa 70 singole idee, fondate sul desiderio di promuovere azioni subito e in prima persona verso un pezzo del comune immaginario futuro, sono state costruite, confrontate, discusse e collegate. Più sottogruppi, nati da queste aggregazioni, hanno elaborato 9 idee-pilota.

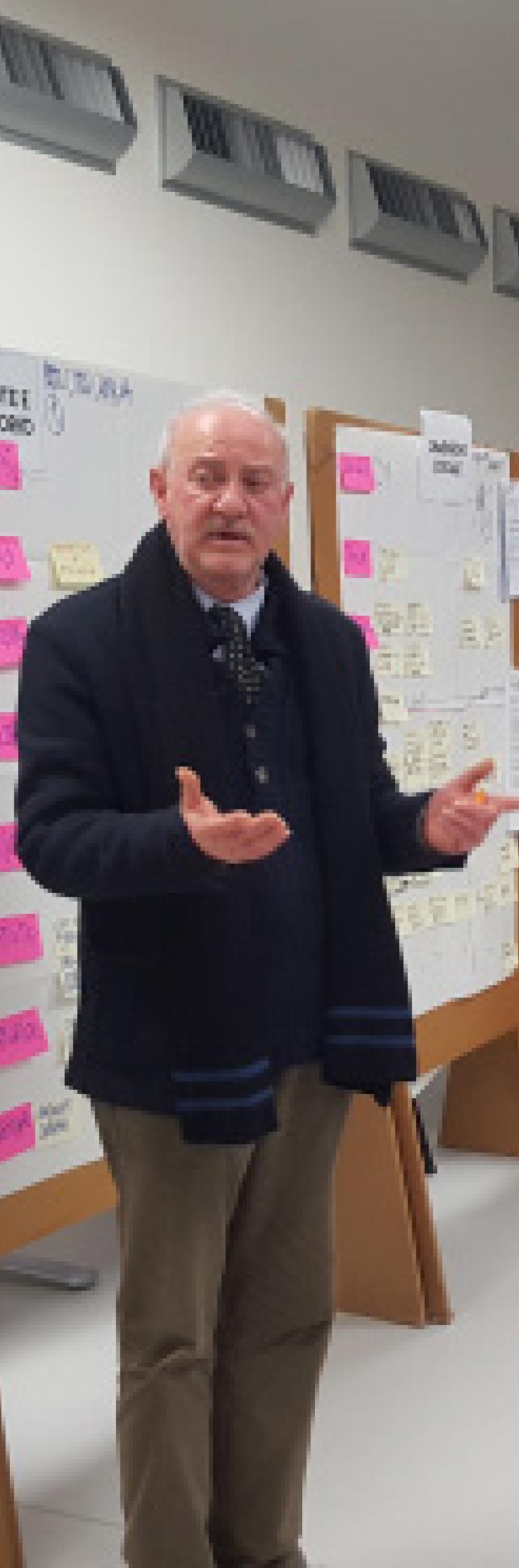
**I cittadini partecipanti:** Gennaro Capriuolo, Nicola Cascella, Federica Cassano, Giuseppe Cava, Savino Chiariello, Giuseppe Cilli, Riccardo D'angelo, Luciano Defazio, Guido Doronzo, Antonio Comastri, Grazia Desario, Angela Dicuonzo, Michele Doronzo, Pietro Doronzo, Francesco Ferrara, Federica Franciolapilla, Daria Ferrara, Pasquale Gammaro-

ta, Mario Lai, Cosimo Mascolo, SabinaPelle, Ruggiero Porcelluzzi, Antonio Rizzi, Antonia Rutigliano, Antonio Santeramo, Filomena Seccia, Antonio Tartaglia, Nino Vinella, Luca Zagaria

**Gli esperti partecipanti:** Giuseppe Macchione, Cosimo Daniele Marzocca, Sergio Minutiello, Antonio Palmieri, Maria Romina Manuela Riccheo, Silvano Rizzi, Alfredo Romanelli, Michele Sfregola, Immacolata Todisco, Pietro Todisco, Angelo Michele Torre, Maria Tupputi, Savino Tupputi, Fabio Vitobello

**I decisori partecipanti:** Teresa Bizzoca, Filippo Caracciolo, Giuliana Damato, Giuseppe Dicorato, Angela Rosaria Lattanzio, Ruggiero Leone, Roberto Mariano, Antonio Memeo, Michelangelo Nigro, Azzurra Pelle, Antonio Santeramo, Maria Pia Villani

**Gli operatori economici partecipanti:** Lorenzo Caldarola, Agostino Ciciriello, Sabino Dicaldo, Francesco Divenuto, Gennaro Divittorio, Raffaele Mario Landriscina, Michele Laporta, Monica Mancini Antonella Morelli, Cataldo Musti, Domenico Savio Santoro,



**La Plenaria introduttiva.** Dopo i saluti istituzionali, il coordinatore del Laboratorio, Arch. Fedele Congedo ha introdotto il metodo e il programma. La presentazione utilizzata è disponibile online all'indirizzo [https://prezi.com/m-n8soug0b\\_o/scenario-workshop-secondo-tempo-barletta-2026/](https://prezi.com/m-n8soug0b_o/scenario-workshop-secondo-tempo-barletta-2026/)

**La scelta del campo di lavoro soggettivo.** A tutti i partecipanti è stato fornito il sistema degli obiettivi generali, così come codificato e tratto dalla visione condivisa. Le persone sono state chiamate ad elaborare singole idee pilota a sostegno del PUG, mediante la compilazione di una scheda dedicata, fondando l'ideazione sulla scelta di uno degli obiettivi, in quanto condizione prioritaria raggiungibile, da curare realmente, sin da subito e in prima persona, in base al ruolo, alle capacità personali e alla passione.

La condizione, scelta fra gli obiettivi generali di visione unificata, è divenuta in ogni scheda, il beneficio di medio e lungo termine a cui l'idea contribuisce.

**Campi di compilazione:**

- condizione prioritaria (obiettivo generale) dell'idea pilota
- scopo del progetto (il beneficio tangibile per i beneficiari: cosa otterranno, potranno fare grazie alle attività dell'idea)
- attuatori, beneficiari, ricadute sul territorio
- altre condizioni prioritarie che l'idea contribuisce a sostenere

**I lavori di concertazione nei sottogruppi misti.** In ognuno dei 4 ambienti di ideazione, la facilitazione ha supportato le persone in una successiva fase di confronto fra le singole idee, per la loro aggregazione e ricomposizione in team ristretti e convergenti, fino alla definizione del parco di progetti finali, condiviso e votato in plenaria mediante l'assegnazione di un punteggio ponderato.



L'esito del terzo forum plenario comprende un parco di 9 approfondimenti strategici, a sostegno del PUG, ripartito in 4 gruppi ideativi. Gli obiettivi trasferiti nelle schede di progetto sono i seguenti:

#### **Ambiente**

- 2.A Il Patto Città-Campagna porta il verde in una città continua
- 2.A.1 Il Patto Città-Campagna è compiuto, nella dimensione storica e culturale locale.
- 2.A.2 Il centro urbano è l'epicentro di una dimensione storica diffusa, verso il territorio.
- 2.A.4 Il verde è il segno della continuità, fra lo spazio agricolo e l'urbano.
- 3.A La mobilità è un tessuto sostenibile
- 3.A.2 Le zone pedonali sono aumentate e contribuiscono alla qualità dell'aria.
- 4.A Gli spazi e i beni pubblici
- 4.A.2 Sono valorizzati sotto il segno della cultura.
- 4.A.7 Le oasi urbane sono una realtà.
- 5.A Il mare e la costa
- 5.A.1 Il water front è stato particolarmente curato.
- 5.A.2 I servizi sono sviluppati in continuità, fra mare, città e campagna.
- 5.A.3 Barletta è la città del mare: la costa è protetta e si cura lo sviluppo sulla costa.
- 6.A La città ha una strategia ambientale a rifiuti zero
- 6.A.1 La strategia a rifiuti zero è compiutamente applicata.

#### **Cultura e Innovazione**

- 3.C Cultura della grande Storia
- 3.C.1 I siti archeologici sono valorizzati.
- 3.C.6 I Beni Culturali sono valorizzati e fruiti dai cittadini e dai turisti.
- 4.C Programmazione a lungo termine
- 4.C.2 La cultura e l'innovazione sono inserite in una programmazione strategica.
- 5.C Controllo civico dell'ambiente



5.C.1 I cittadini controllano l'inquinamento mediante sistemi digitali condivisi.

6.C Benessere e qualità della vita

6.C.1. La cultura della città e dei cittadini crea innovazione: produce benessere e qualità della vita.

### **Economia**

6.E Dal mare alla terra: la fusione di turismo, ambiente e cultura

6.E.2 Tutta la città è innovativa per il turismo.

### **Dimensione Sociale**

1.S Spazi e percorsi vivi d'interconnessione

1.S.7 Sono realizzati luoghi di superamento della solitudine.

1.S.8 I giovani adottano pezzi di città.

3.S La scuola è luogo strategico d'innovazione urbana

3.S.2 La scuola è un mezzo di innovazione e di valorizzazione diffusa.

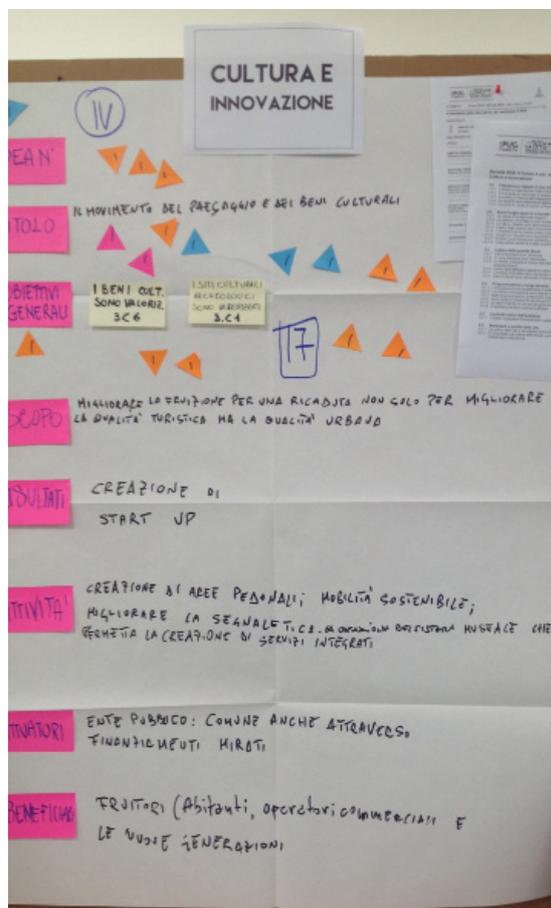
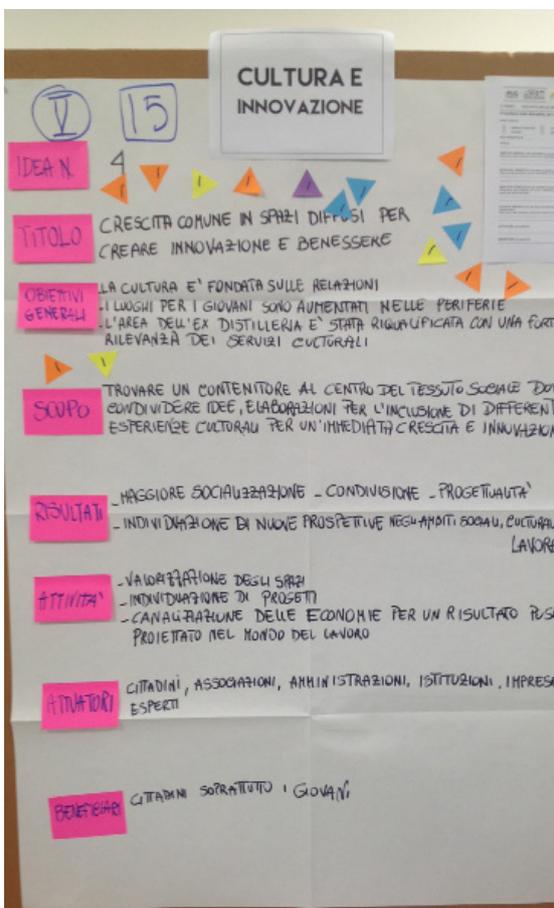
5.S Unioni e strategie pubblico-private per persone e imprese

5.S.1 Sono stati attivati servizi e risorse, con collaborazioni fra pubblico e privato.

## GRUPPO IDEATIVO 1

# IDENTITÀ CULTURALE DEGLI SPAZI URBANI

L'identità culturale degli spazi urbani, strettamente connessa all'attuazione del Patto Città-Campagna, è al centro di 3 idee, che perseguono la riappropriazione della dimensione culturale e umana, della strada e dello spazio pubblico. Queste ideazioni vogliono contribuire ad aumentare le zone pedonali e la qualità dell'aria, a valorizzare i luoghi e le relazioni di prossimità, promuovendo ipotesi di piccole oasi urbane per gli abitanti.



#### Obiettivi generali:

- 2.A.1 Compiere il Patto Città-Campagna nella dimensione storica e culturale locale
- 2.A.2 Rendere il centro urbano epicentro di una dimensione storica diffusa, verso il territorio
- 2.A.4 Fare del verde è il segno della continuità, fra lo spazio agricolo e l'urbano
- 2.A.6 Sottoporre il territorio ad una valorizzazione tecnico-culturale
- 6.A.1 Procedere verso la completa applicazione della strategia a rifiuti zero

**Obiettivo Specifico:** Riappropriazione dell'identità culturale del territorio

**Beneficiari:** Anziani e giovani

#### Risultati:

- R1. Trasferimento di competenze non collegate
- R2. Consapevolezza su consumo e qualità
- R3. Diffusione di prodotti a km zero
- R4. Identificazione dei segni del territorio
- R5. Fruizione delle realtà culturali

#### Attività:

- A1. Orti urbani di sperimentazione in uno spazio urbano vicino alla residenza
- A2. Creazione di gruppi di varia produzione alimentare
- A4. Formazione sulla provenienza del cibo
- A5. Tutela, valorizzazione e promozione delle realtà culturali

#### Attuatori:

Gruppi legati alla microeconomica agricola locale  
Imprenditori e tecnici  
Esperti di storia locale  
Operatori economici

#### Obiettivi generali:

- 3.A.2 Aumento delle zone pedonali e miglioramento della qualità dell'aria.
- 4.A.2 Valorizzazione degli spazi e dei beni pubblici sotto il segno della cultura.
- 4.A.7 Generazione di oasi urbane reali.

#### Obiettivo Specifico:

Riconoscimento identitario nel proprio luogo con interazioni reali e riappropriazione della dimensione umana della strada.

**Beneficiari:** Abitanti e cittadini dell'oasi luogo, animali

#### Risultati:

R1. Le persone sono libere di fare cose

#### Attività:

- A1. Progetti scolastici per la cura di piccole aree urbane
- A2. Azioni per provocare luoghi di riposo locali
- A3. Biblioteche autogestite volontarie itineranti
- A4. Realizzazione di piccole case di accoglienza per gli animali locali
- A5. Arredi urbani e artisti di strada per l'incentivazione del commercio

#### Attuatori:

Le scuole e gli alunni  
Pensionati  
Associazioni di volontariato

## IL MOVIMENTO DEL PAESAGGIO E DEI BENI CULTURALI

Cultura e Innovazione - idea n.1 – IV classificato – 17 voti

### Obiettivi generali:

- 3.C.1 Valorizzazione dei siti archeologici
- 3.C.6 Valorizzazione dei Beni Culturali e loro fruizione da parte di cittadini e turisti.

### Obiettivo Specifico:

Migliorare la qualità turistica ed urbana attraverso il miglioramento della fruizione

### Beneficiari:

Abitanti, operatori commerciali, nuove generazioni

### Risultati:

- R1. Creazione di start up

### Attività:

- A1. Creazione di aree pedonali
- A2. Mobilità sostenibile
- A3. Miglioramento della segnaletica
- A2. Attivazione di un sistema museale orientato verso i sistemi integrati

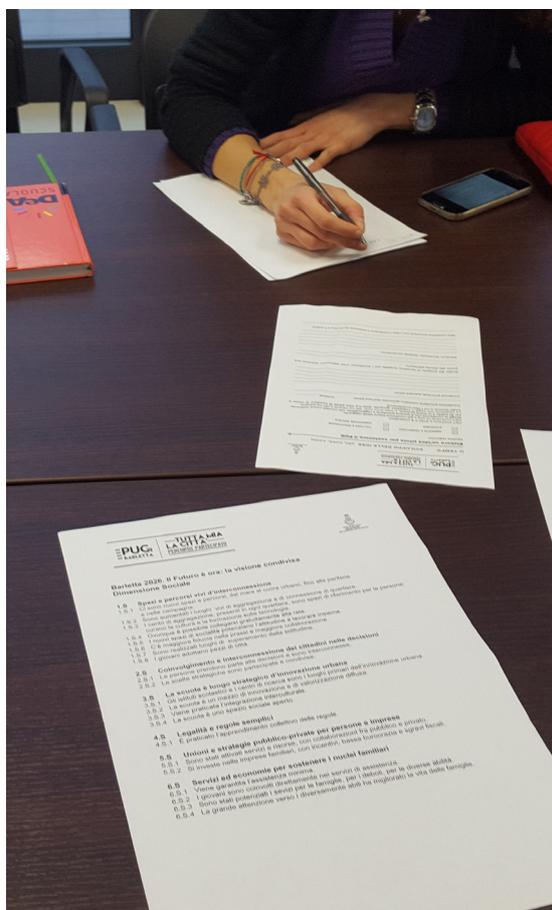
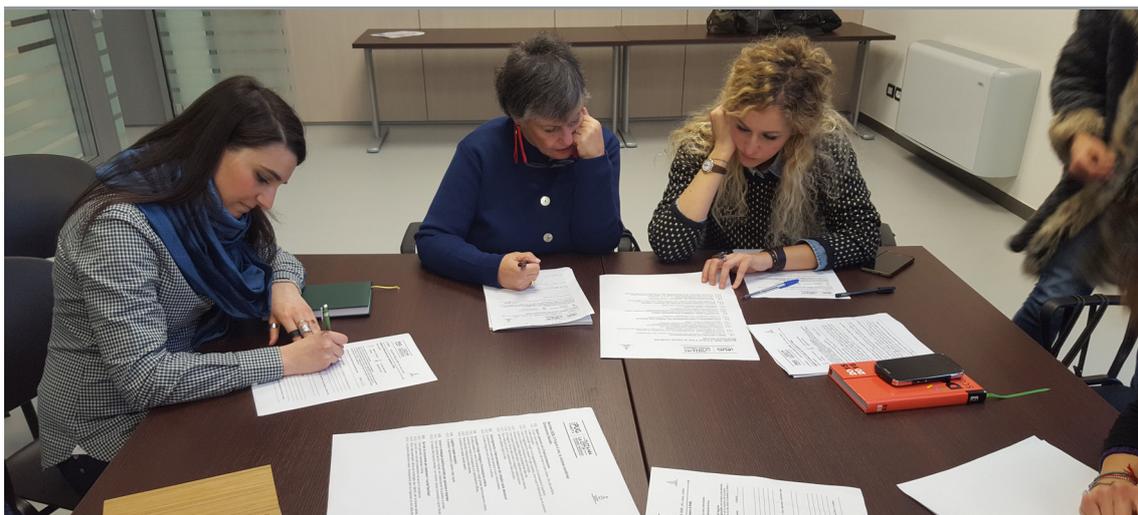
### Attuatori:

Comune di Barletta

## GRUPPO IDEATIVO 2

# LA SCUOLA COME MEZZO DI INNOVAZIONE E DI VALORIZZAZIONE DIFFUSA E LA CITTÀ COME SCUOLA

Soprattutto dentro la stanza della Dimensione Sociale, partecipanti diversi hanno immaginato giovani che adottano pezzi di città, a partire dagli spazi scolastici meno utilizzati. L'obiettivo è aumentare il grado di accessibilità delle scuole e dello spazio pubblico, sviluppando la cura ed il senso di appartenenza, realizzare proprio negli spazi sottoutilizzati degli istituti scolastici, luoghi multifunzionali e intergenerazionali di superamento della solitudine, di condivisione multiculturale, con servizi ed economie originali a sostegno dei nuclei familiari.



#### Obiettivi generali:

- 1.S.8 I giovani adottano pezzi di città.
- 3.S.2 La scuola come mezzo di innovazione e di valorizzazione diffusa.
- 5.S.1 Attivazione di servizi e risorse, con collaborazioni fra pubblico e privato.

#### Obiettivo Specifico:

Aumentare il grado di accessibilità delle scuole e dello spazio pubblico, sviluppando la cura ed il senso di appartenenza.

#### Beneficiari:

Studenti dell'Istituto di istruzione secondaria superiore "Nicola Garrone" e della Scuola media statale "Renato Moro"

Abitanti dei quartieri periferici nei quali gli Istituti scolastici sono localizzati

Comune di Barletta

46

#### Risultati:

- R1. Recupero di spazi pubblici
- R2. Riqualificazione degli spazi interrati e degli spazi esteri degli istituti scolastici
- R3. Coinvolgimento delle comunità scolastiche e degli abitanti dei quartieri

#### Attività:

- A1. Progettazione partecipata per gli spazi degli istituti
- A2. Laboratorio di pulizia
- A3. Laboratorio di autocostruzione
- A4. Laboratorio di piantumazione
- A5. Azioni e installazioni per la sensibilizzazione sul grado di accessibilità degli spazi pubblici e degli istituti scolastici
- A6. Adozione dei principi di Labsus

#### Attuatori:

Docenti e studenti dell'Istituto di istruzione secondaria superiore "Nicola Garrone" e della Scuola media statale "Renato Moro", abitanti dei quartieri periferici nei quali gli Istituti scolastici sono localizzati, Associazioni e comitati di cittadini, Associazioni che curano la partecipazione e altri partner, Comune di Barletta.

#### Obiettivi generali:

- 1.S.7 Realizzare luoghi di superamento della solitudine
- 6.S Servizi ed economie per sostenere i nuclei familiari

#### Obiettivo Specifico:

Creare spazi di condivisione multiculturali, intergenerazionali e multifunzionali negli spazi degli Istituti scolastici non utilizzati.

#### Beneficiari:

Studenti dell'Istituto di istruzione secondaria superiore "Nicola Garrone" e della Scuola media statale "Renato Moro"  
Abitanti dei quartieri periferici nei quali gli Istituti scolastici sono localizzati  
Associazioni e comitati di cittadini  
Comune di Barletta

#### Risultati:

- R1. Creazione di spazi di condivisione ed aggregazione all'interno degli spazi sottoutilizzati;
- R2. allestire gli spazi di condivisione con oggetti abbandonati;
- R3. stabilire regole di gestione degli spazi pubblici.

#### Attività:

- A1. Laboratori di progettazione partecipata per gli spazi di aggregazione;
- A2. laboratori di definizione delle regole di gestione degli spazi pubblici

#### Attuatori:

Comune di Barletta  
Istituti scolastici  
Abitanti dei quartieri periferici nei quali gli Istituti scolastici sono localizzati  
Associazioni e comitati di cittadini  
Associazioni che curano la partecipazione e altri partner

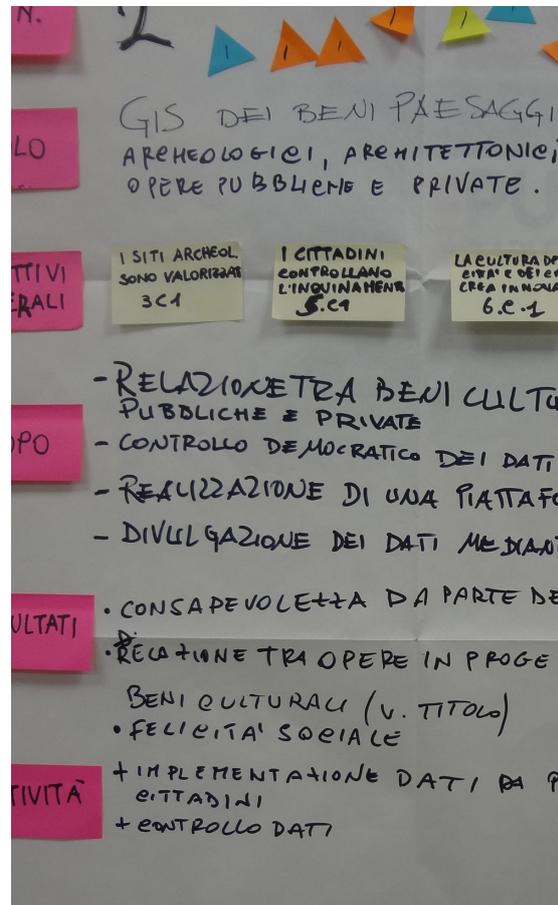
## GRUPPO IDEATIVO 3

# WATERFRONT - IL MARE DEI CINQUE SENSI

Barletta, città aperta dalla terra al mare, vuole sviluppare servizi in comunità, per il benessere psicofisico sul lungomare, di turisti e cittadini. Il mare dei 5 sensi promuove esperienze multisensoriali: musica all'aperto, giochi e sport in spazi protetti, pesca-turismo, pranzi e cene narranti sulla riva, cinema delle storie sul mare: un'ospitalità minuta e diffusa, di comunità. Anche in altre proposte, più articolate, ritorna il tema del legame economico, fra terra e mare, orientato verso una città integralmente innovativa per il turismo.



48



#### Obiettivi generali:

- 5.A.1 Curare particolarmente il water front
- 5.A.2 Sviluppare i servizi in continuità, fra mare, città e campagna
- 5.A.3 Rendere Barletta città del mare, dove la costa è protetta e si cura lo sviluppo su di essa

#### Obiettivo Specifico:

Benessere psicofisico sul lungomare

#### Beneficiari:

Turisti del mare

#### Risultati:

- R1. Esperienze multisensoriali all'aperto

#### Attività:

- A1. Musica all'aperto
- A2. Attività ludiche e sport di mare in spazi protetti dedicati
- A3. Arredi per soggiornare sul mare,
- A4. Case/stanze sul waterfront: albergo diffuso e residenza diffusa
- A4. Pesca-turismo
- A5. Pranzi e cene in riva al mare
- A6. Cinema delle storie sul mare

#### Attuatori:

- Imprenditori dello spettacolo, musicisti del conservatorio (attività A1)
- Associazioni sportive del mare (attività A2)
- Imprese locali e famiglia (attività A3)
- Pescatori (attività A4)
- Operatori economici del settore della ristorazione e famiglie (attività A5)
- Narranti del mare e abitanti nonni (attività A6)

**Obiettivi generali:** 6.E.2. Una città integralmente innovativa per il turismo

**Obiettivo Specifico:** Rigenerazione di beni comuni con maggiori servizi per l'accoglienza turistica (per aumentare il reddito e la qualità della vita)

#### **Beneficiari:**

Start up nel campo dell'economia del mare, operatori economici del turismo, turisti, giovani e disoccupati e commercianti

#### **Risultati:**

- R1. Creazione di spazi di condivisione ed aggregazione all'interno degli spazi sottoutilizzati
- R2. Allestimento di spazi di condivisione con oggetti abbandonati
- R3. Definizione di regole di gestione degli spazi pubblici

#### **Attività:**

- A1. attività di ricerca e innovazione applicate alle risorse del mare (biotecnologie)
- A2. Attività di bonifica e tutela delle acque, riflessione sul ruolo del porto
- A3. elaborazione di soluzioni per risolvere la questione degli scarichi a mare
- A4. adeguamento della viabilità in base all'aumento dell'accesso al mare, porto turistico con attività diportistica, rimessaggio e piccola cantieristica
- A5. itinerari turistici culturali
- A6. strutture ricettive ecosostenibili;
- A7. parchi attrezzati per camping, area fieristica e sport
- A8. servizi tecnologici avanzati per attrattività e accoglienza turistica
- A9. creazione polo sportivo per sport acquatici
- A10. campus universitario per l'alimentazione e salute nella stazione teleferica
- A11. nuove forme di governance occupazionale

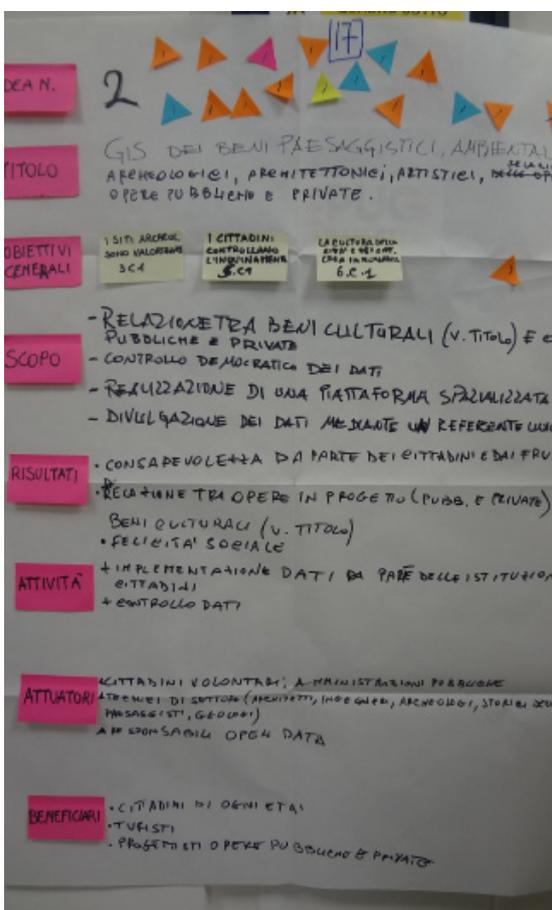
#### **Attuatori:**

Università e centri di ricerca, esperti di comunicazione e nuove tecnologie, autorità portuali spedizionieri, enti pubblici ad ogni livello, associazioni di categoria, esercenti ed imprenditori, associazioni sportive e culturali, tour operator.

## GRUPPO IDEATIVO 4

# TUTELA CIVICA DEL PAESAGGIO URBANO

Il gruppo di idee promuove la **tutela civica del paesaggio urbano**, come bene culturale comune, proponendo un "movimento" per la valorizzazione dei siti archeologici e dei beni culturali, anche attraverso un Sistema Informativo Territoriale che costruisca conoscenza e nuove relazioni fra dati aperti, di provenienza pubblica e privata. In questa prospettiva, la cultura della città e dei cittadini crea innovazione, produce benessere e qualità della vita. Più generalmente, la cultura e l'innovazione sono intese come unico cardine della programmazione strategica urbana. Per questo, tali ideazioni promuovono l'**uso consapevole di strumenti digitali di condivisione** e l'accesso facilitato alla società della conoscenza, con lo sviluppo di nuove prospettive di economia condivisa.



**Cultura e Innovazione: Idea n.2 – IV classificato – 17 voti**

**Obiettivi generali:**

- 3.C.1 Valorizzazione dei siti archeologici
- 5.C.1 Controllo civico dell'inquinamento mediante sistemi digitali condivisi
- 6.C.1 La cultura della città e dei cittadini crea innovazione: produce benessere e qualità della vita

**Obiettivo Specifico:**

- Ob.1 relazione tra beni culturali e opere pubbliche e private
- Ob.2 controllo democratico dei dati

**Beneficiari:**

Progettisti di opere pubbliche e private - tecnici  
Cittadini  
Turisti

52

**Risultati:**

- R1. Consapevolezza da parte dei cittadini e dei fruitori
- R2. Relazione tra opere in progetto (pubbliche e private) e beni culturali

**Attività:**

- A1. Realizzazione di una piattaforma
- A2. Divulgazione dei dati mediante un referente unico
- A3. Implementazione dei dati da parte di istituzioni e cittadini;
- A4. Controllo dei dati.

**Attuatori:**

Pubblica Amministrazione: responsabili dei settori e referenti open data  
Tecnici di settore (architetti, ingegneri, archeologi, storici dell'arte, paesaggisti, geologi, etc.)  
Cittadini volontari

**Obiettivi generali:**

4.C.2 Inserire la cultura e l'innovazione nella programmazione strategica urbana.

**Obiettivo Specifico:**

Favorire l'uso consapevole di strumenti di condivisione e l'accesso alla società della conoscenza, con lo sviluppo di una sharing economy, attraverso forme di partecipazione pubblica.

**Beneficiari:**

Scuole ed enti di formazione

Giovani e studenti

Imprese di formazione

**Risultati:**

R1. I beneficiari sapranno ideare, elaborare, gestire e fruire una progettualità innovativa, aprendo il proprio territorio ad una visione globale.

**Attività:**

A1. Formazione in euro-progettazione

A2. Sportelli per l'euro-progettazione

A3. Coworking e sostegno a start-up innovative

A4. Crowdfunding

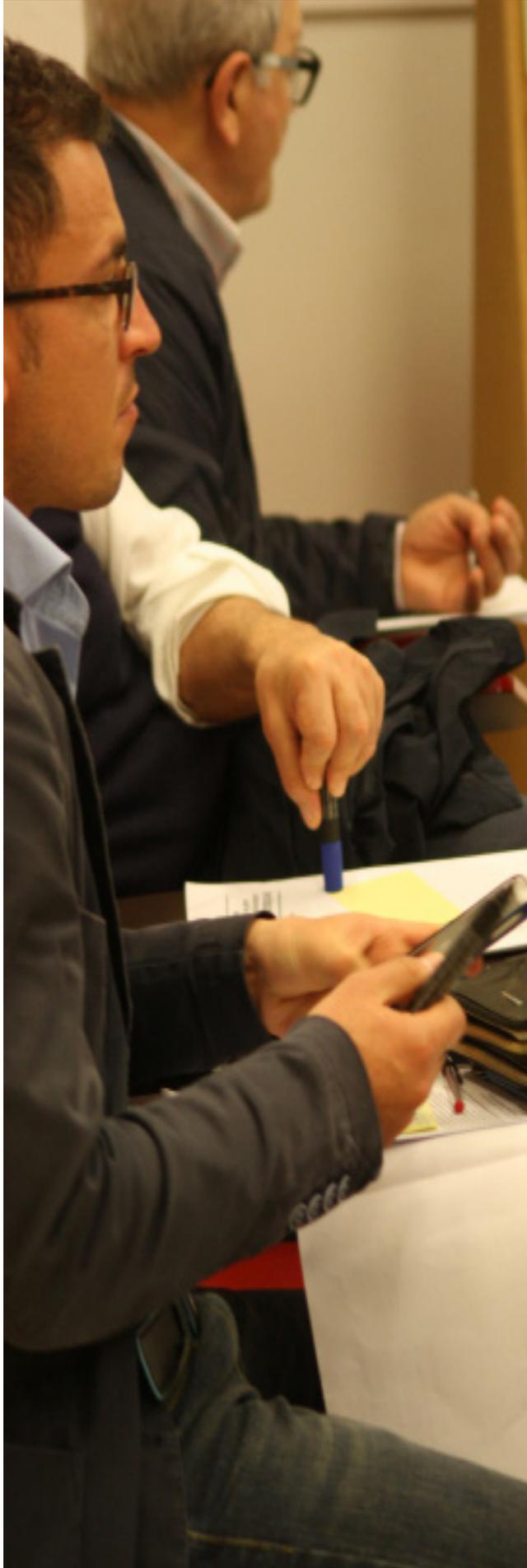
A5. Project financing

A6. Imprese sociali, cooperative e fondazioni di comunità

A7. Azioni trilaterali (pubblico-privato-terzo settore)

**Attuatori:**

Ente Pubblico: Settori della Programmazione Strategica, delle politiche giovanili, sociali e culturali



Il 25 maggio 2016, presso il Comando della Polizia Municipale, si è svolta una nuova tappa del processo partecipativo, per ragionare sullo stato di formazione del DPP e per ampliare la discussione sui temi dominanti dell'atto.

La tappa ha coinvolto gli attori delle istituzioni, che hanno ragionato sui contenuti fondamentali del Documento Programmatico, partendo da un'esplorazione condotta dall'architetto Nicola Fuzio, coordinatore della Valutazione Ambientale Strategica e coprogettista del Piano Urbanistico Generale.

#### **I partecipanti**

Vincenza Dimaggio, Marina Dimatteo, Michele Lasala, Giuseppe Gamarota, Azzurra Pelle (Assessori); Gennaro Calabrese, Maria Campese, Cosimo Cannito, Giuliana Damato, Dario Damiani, Sabino Dicataldo, Anna Rizzi Francabandiera, Andrea Salvemini, Antonio Santeramo, Pietro Sciusco (Consiglieri Comunali); Pasquale Cascella (Sindaco di Barletta); Franco Ferrara (Segretario cittadino PD Barletta); Carmela Pescechera (Presidente del Consiglio Comunale di Barletta); Francesco Dipalo (Segreteria "La Buona Politica" Barletta); Vito Laricchiuta (Dirigente); Nicola Giordano (consulente); Paolo Paolillo (dipendente comunale); Filomena Seccia (Portavoce cittadina Conferenza Donne democratiche Barletta).

## 6.1

### GLI ASPETTI CHIAVE DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PRELIMINARE ANALIZZATI



#### Le pre-condizioni del DPP (e del PUG) sovralocali

- di indirizzo: gli scenari strategici: DRAG – PPTR– PTCP
- di vincolo: le tutele europee, statali, regionali
- di tutela: il PPTR ed il sistema delle tutele, il PAI dell'AdB)

#### Le pre-condizioni del DPP (e del PUG) locali

- dello stato fisico: il reale stato dei luoghi, le emergenze paesaggistiche ed ambientali
- di vincolo: lo stato giuridico definito dal PRG vigente ed i piani attuativi.

#### Lo scenario strategico del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale

È un'importante preconditione di indirizzo sovralocale

#### Gli obiettivi generali del PPTR:

- 1) Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici
- 2) Migliorare la qualità ambientale del territo-

rio

- 3) Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata
- 4) Riquilibrare e valorizzare i paesaggi rurali storici

#### Il primo grande tema a Barletta: la campagna del ristretto\*

Il ristretto è il luogo delle nuove porte dove segnare l'incontro tra la città e la campagna o dove larghi viali alberati potrebbero mostrare, come in passato, la transizione dal territorio aperto e agricolo a quello urbano. Quel paesaggio agricolo intorno alla città, ricco di relazioni con essa. È l'incontro tra la città e la campagna, la transizione dal territorio aperto e agricolo a quello urbano.

*“L'edilizia rurale diffusa e monumentale non sarà più isolata e “spaesata” nella sub-urbanità, ma entra nel progetto del ristretto, o integrandosi alla città (scuole, centri servizi, etc) o rimanendo nella campagna come residenza rurale.”*

Le attività di agricoltura della campagna del ristretto, a servizio dei cittadini:

\*Dal PPTR: La campagna del ristretto è una fascia di territorio agricolo intorno alla città che inviluppa con una greenbelt le sue frange periferiche. In essa si prevede la ricostruzione degli antichi “ristretti” (ricollocandoli ai limiti delle attuali periferie) come la riproposizione di un paesaggio agricolo ricco di relazioni con la città come in passato erano trattati i ristretti.

- orti sociali
- parchi suburbani,
- produzione di prodotti ortofrutticoli per i mercati di prossimità;
- fattorie didattiche,
- la raccolta diretta,
- la pet therapy...

Il secondo grande tema a Barletta: il paesaggio costiero ad Alta Valenza Naturalistica da riqualificare

Il Sistema costiero di aree umide della Capitanata.

“Caratterizzato dal prevalere (anche se non in assoluto) di condizioni di degrado e compromissione degli elementi di naturalità e dei brani di paesaggi rurali storici presenti, spesso a causa di una sregolata espansione edilizia costiera a specializzazione turistico-balneare.”

Un insieme coordinato di azioni per il paesaggio costiero:

- salvaguardare e valorizzare le aree inedificate di maggior pregio naturalistico
- interventi di riqualificazione ricostruttivi con metodi e tecniche dell'ingegneria

naturalistica e dell'architettura del paesaggio.

Cosa è importante considerare

**le invarianti strutturali paesistico-ambientali del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale:**

- la struttura ecosistemica-ambientale
- la struttura antropica e storico-culturale

**le invarianti del Piano di Assetto Idrogeologico/Autorità di Bacino:**

- la pericolosità e vulnerabilità idraulica e geomorfologica

**i contenuti di Assetto del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale**

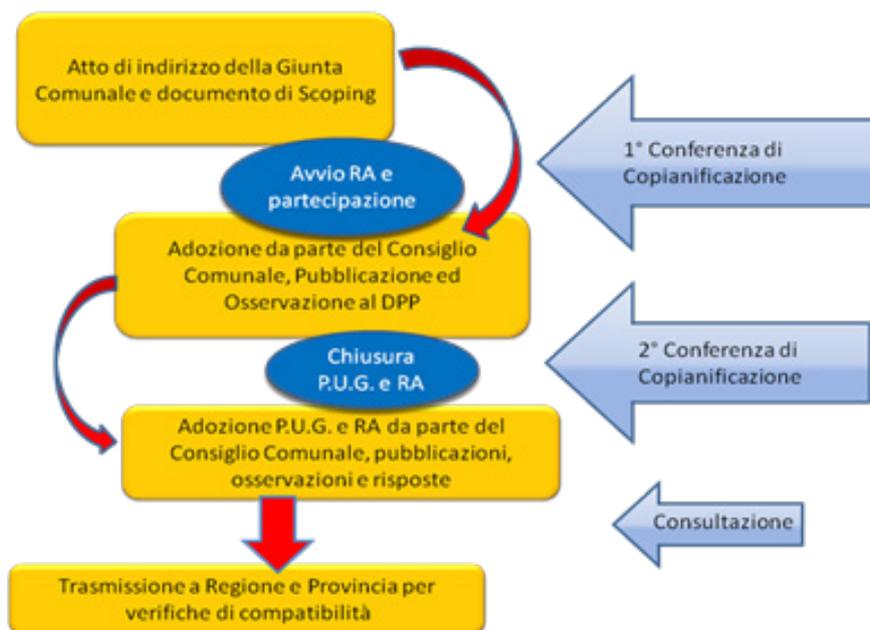
- lo schema di assetto
- gli Ambiti Provinciali di Rigenerazione Urbana

**il PRG vigente:**

- l'adeguamento alla DGR n.564 del 2003
- il grado di attuazione

**Il cammino del PUG**

Il nuovo Atto di indirizzo del luglio 2015 ha definito gli obiettivi e le azioni del DPP e del PUG, per il contesto rurale e per quello urbano.





### Cosa fa la Valutazione Ambientale Strategica

- valuta gli impatti significativi sull'ambiente del piano
- seleziona le soluzioni alternative più rispondenti agli obiettivi generali del piano
- individua le misure per impedire, mitigare o compensare l'incremento delle eventuali criticità ambientali già presenti e i potenziali impatti negativi delle scelte

Per Barletta si è voluto strutturare un percorso di VAS che non deve solo valutare, mitigare o compensare, ma deve "orientare" le scelte della pianificazione.

Il DPP sarà accompagnato dal Documento Preliminare di Orientamento (adottato da Consiglio Comunale) che illustrerà il contesto programmatico, i principali contenuti del piano o programma e l'ambito di influenza.

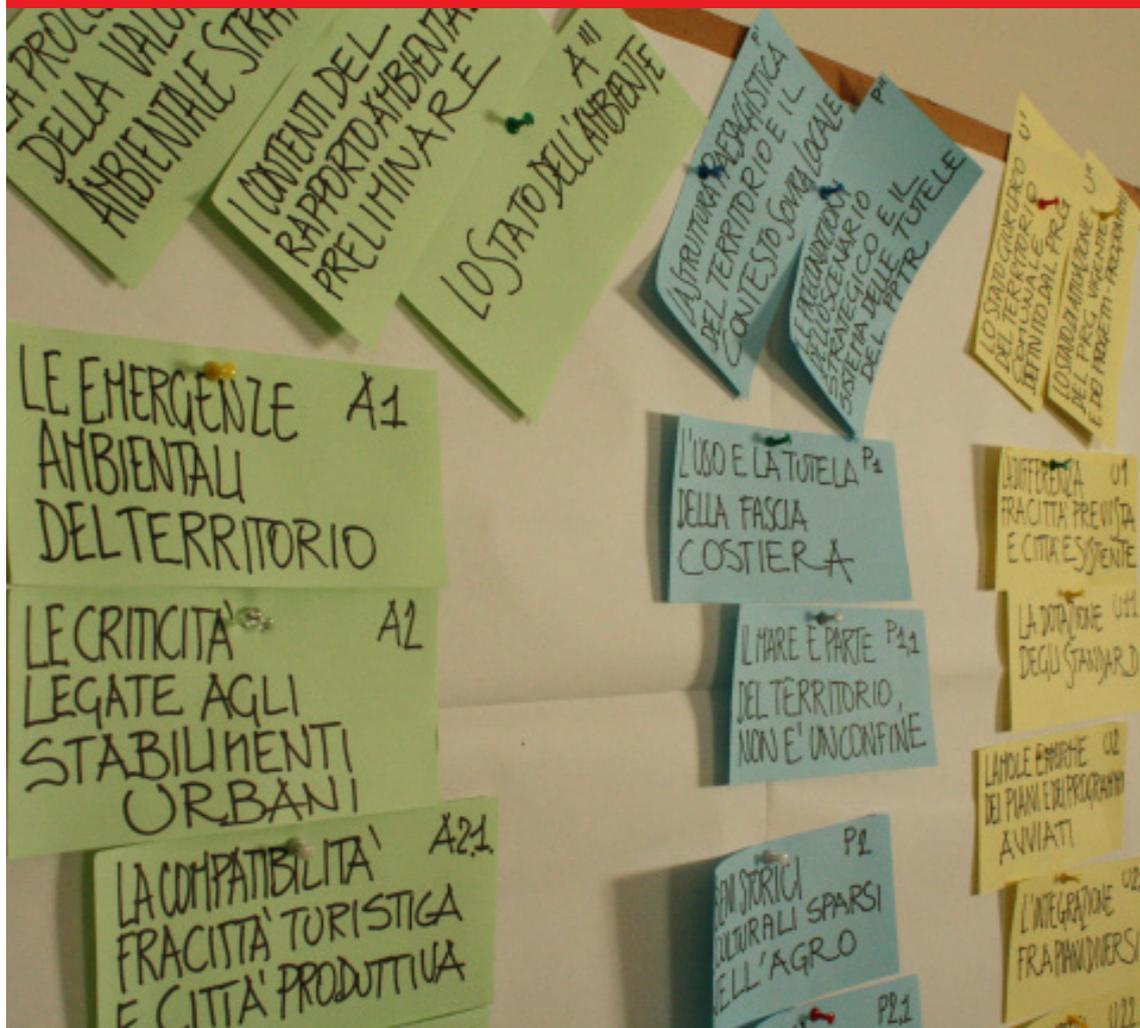
### I fattori ambientali analizzati:

- Aria e clima
- Acqua (sotterranea e superficiale)
- Suolo
- Sottosuolo
- Risorse faunistiche e floristiche
- Rifiuti
- Rischi industriali
- Rumore (acustico ed elettromagnetico)
- Beni culturali e paesaggio

### I temi delle linee strategiche

L'Atto di indirizzo, il Piano Paesaggistico regionale, il Piano Territoriale provinciale, le linee di mandato amministrativo 2013-2018, le indicazioni della programmazione UE Horizon 2020 convergono nel delineare insieme, tre fondamentali linee strategiche:

- la tutela e la valorizzazione del paesaggio
- le norme e la prassi urbanistica
- la sostenibilità ambientale



Il racconto dei fattori dominanti che delineano il DPP è stato oggetto di una facilitazione visuale istantanea.

Otto i temi emergenti.

- Per il paesaggio, l'uso e la tutela della fascia costiera nelle sue diverse connotazioni, i beni storici culturali sparsi, il centro storico, i contesti storici e la città consolidata.
- Per l'urbanistica, la differenza tra la città prevista e la città esistente, assieme al tema dell'enorme mole di piani programmi complessi già avviati.
- Per l'ambiente, le emergenze ambientali del territorio, le criticità legate alla pre-

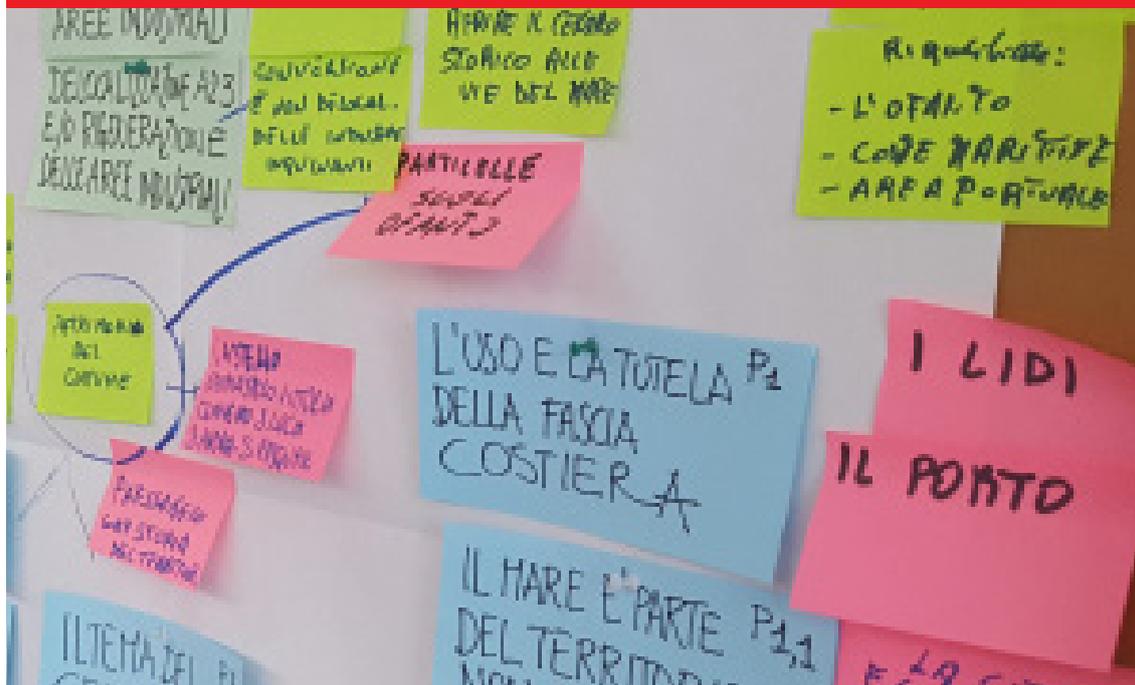
senza delle aree industriali, l'attività di monitoraggio in essere.

I pannelli di facilitazione hanno raccolto le questioni tecniche dominanti e le riflessioni dei presenti, unificando i discorsi in una comune prospettiva di approfondimento, per il successivo e più profondo confronto partecipato, con i cittadini e con gli attori del territorio, previsto in occasione del quinto forum plenario.

3 laboratori paralleli per il Documento Programmatico Preliminare, sul paesaggio, sull'urbanistica e sull'ambiente, con una partenza comune: la riflessione tecnica e politica avviata sulle questioni chiave.



## QUALI FORZE E QUALI DEBOLEZZE PER L'AMBIENTE E PER IL PAESAGGIO?



### Le premesse dell'analisi partecipata per l'Ambiente:

- la Procedura della Valutazione Ambientale Strategica;
- i Contenuti del Rapporto Ambientale Preliminare e/o di orientamento;
- lo stato dell'ambiente

### Le premesse dell'analisi partecipata per il Paesaggio:

- la struttura paesaggistica del territorio e contesto sovralocale
- le precondizioni dello scenario strategico e il sistema delle tutele del PPTR

### I temi emergenti, posti alla base della riflessione per l'Ambiente:

- A1. Le emergenze ambientali del territorio (dalla foce Ofanto ad Arscianne)
- A.2. Le criticità legate alla presenza dei due stabilimenti "urbani"
- A.2.1. La compatibilità fra città turistica e città produttiva
- A.2.2. Gli spazi per le persone nelle aree industriali

A.2.3. La delocalizzazione e/o la rigenerazione delle aree industriali

A.3. L'attività di monitoraggio avviata

A.3.1. La messa in sicurezza dalle fonti inquinanti

### I temi emergenti, posti alla base della riflessione per il Paesaggio:

P1. L'uso e la tutela della fascia costiera

P1.1. Il mare è parte del territorio, non è un confine

P2. I beni storici culturali sparsi nell'agro

P2.1. La trama di legami fra i beni dei contesti

P2.2. I legami identitari fra i quartieri, dalle periferie al centro

P3. Il tema del centro storico

P3.1. Il buon uso del centro storico e la vivibilità

P3.2. L'identità e la stabilità della bellezza

I contenuti sono stati clusterizzati con i partecipanti con il seguente codice cromatico:

- fattori dell'ambiente: post-it verdi.
- fattori del paesaggio: post-it rosa,

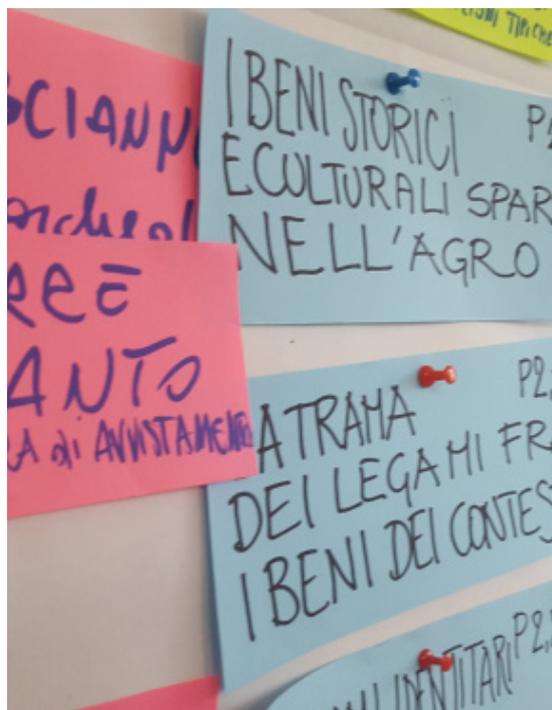
## A1 LE EMERGENZE AMBIENTALI DEL TERRITORIO (DALLA FOCE OFANTO AD ARISCIANNE)

### Il Fiume Ofanto

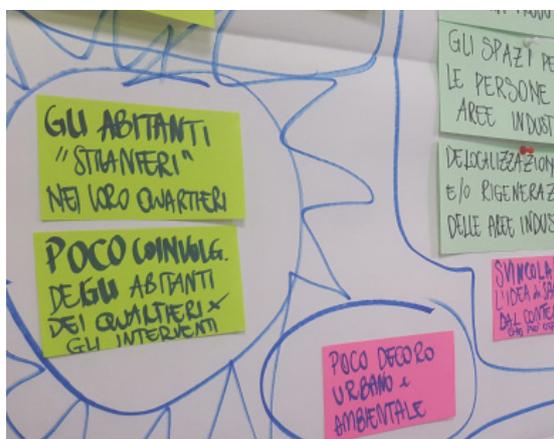
*Ariscianne e Bocca d'Oro.* Un'area non compromessa, sia dal punto di vista ambientale che paesaggistico; a Bocca d'Oro c'è una foce di acqua purissima che si perde in mare. È una zona ad alto valore archeologico, frequentata dal periodo neolitico, con reperti che in assenza di studi rischiano di sparire.

*La falda, risorsa per sistemi geotermia verticale.*

La falda e l'intero sottosuolo di Barletta sono risorse inesauribili per la progettazione di sistemi di geotermia. Si potrebbe sperimentare nell'area dove ora sorge la discarica; il riscaldamento tramite combustione è una via superata ed inquinante. Bisognerebbe procedere al risanamento e alla bonifica di questi ambiti, per creare un polo per l'energia alternativa, assicurando uno sviluppo rispettoso dell'ambiente.



## A2.1 GLI SPAZI PER LE PERSONE NEGLI STABILIMENTI INDUSTRIALI

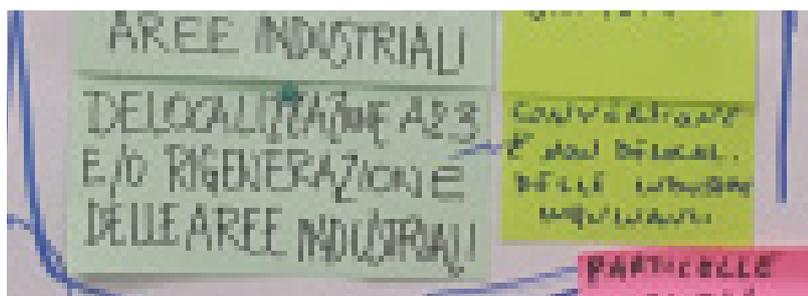


*La Stazione teleferica: un'architettura industriale.* La Stazione teleferica è una risorsa di archeologia industriale che rivalutata può diventare un forte attrattore turistico; il tema dello spazio pubblico nel Sud Italia manca ancora. La logica prevalente delle nuove costruzioni non è sostenibile: sottrae paesaggio. La riprogettazione dello spazio pubblico libero ed effimero può essere la strada dello sviluppo sostenibile di Barletta.

*L'Ex Cartiera*

## A2.2 LA DELOCALIZZAZIONE E/O LA RIGENERAZIONE DELLE AREE INDUSTRIALI

Conversione e non delocalizzazione delle industrie inquinanti: spostarle significa inquinare altri luoghi e non risolvere il problema.



## A3 L'ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

Pratiche di Educazione ambientale. Laboratori all'aperto di dinamica costiera ed educazione ambientale presso i lidi.

### A3.1 LA MESSA IN SICUREZZA

Implementazione delle energie alternative in zona industriale. Riqualificazione del paesaggio marino. Riqualificazione dell'Ofanto, delle coste marittime e dell'area portuale. Apertura del centro storico alle vie del mare.



## P1 L'USO E LA TUTELA DELLA FASCIA COSTIERA

*La città, l'economia del mare la diportistica.* L'area portuale, che oggi si presenta per gran parte insabbiata ed inutilizzabile, dovrebbe essere oggetto di una riqualificazione, partendo dalla complessa economia del mare; si possono immaginare delle attività a vocazione marinara e diportistica, che oggi vengono fatte solo da alcuni lidi in forma privata. L'area potrebbe essere la sede di regate storiche.



*La fruizione del braccio di Levante.* Barletta è una città chiusa verso il mare: bisogna ricreare questo legame attraverso la riqualificazione dell'area, dei lidi, del porto.

*Un polo sportivo sull'area di Ponente.* L'ambito ha già quella vocazione all'interno dei lidi: ci sono campi sportivi privati che attraverso strutture pubbliche potrebbero essere professionalizzati. Barletta non ha una piscina comunale.

*La Litoranea secondo Ambaz.* Il piano Ambaz proponeva una *Barletta Città di Mare*, ripensando la fruizione turistica e sportiva, con uno spostamento del traffico pesante dalla litoranea di Ponente: è un tema attuale ancora oggi.

*La fascia non edificata e da riqualificare*, parallela alla litoranea di Ponente  
*Le particelle censuarie catastali sull'Ofanto,*

ideali per azioni di naturalizzazione. Vi sono diverse particelle catastali di proprietà pubblica, sulla fascia costiera che potrebbero essere oggetto di azioni di naturalizzazione o di ripristino ambientale. Si conoscono di più quelle vicine al fiume, ma non abbastanza quelle costiere, che a volte sono ai limiti di un uso illegittimo. C'è una fascia litoranea tutta comunale: lì potrebbero sorgere iniziative di naturalizzazione.

*Storia del paesaggio marinaro.* Occorre ricostruire e recuperare l'identità marinara settecentesca di Barletta, per ricostruire il legame con la costa.

*Creare strade di collegamento con il mare.* Tutti gli interventi fatti hanno precluso il centro della città dall'affaccio e dall'accesso semplificato al mare, che è una risorsa anche per i tratti viari adiacenti, da riqualificare.

*Il sistema delle masserie, delle strutture rurali e delle coltivazioni tipiche*

*Le masserie e la trama viaria nelle campagne Canne della battaglia e la sua stazione ferroviaria*

*Torre Ofanto.* È una torre costiera e di avvistamento del '400 che si trova presso Lido

*Torre Fumana.* Oggi è un rudere e la proprietà è privata, ma c'è incertezza. Opportunamente valorizzata sarebbe un bene attrattore ed una grande risorsa per Barletta.

*Il Paesaggio come storia del territorio*

*Il patrimonio del Comune.* Il Comune di Barletta, dal momento dell'unità d'Italia ha avuto la grande intuizione di comprare diversi immobili, accrescendo il proprio patrimonio.

Fra i beni acquisiti, il Castello, il Monastero della Vittoria, il Monastero Sant'Andrea, San Pasquale. Il comune possiede inoltre particelle sull'Ofanto. Ad oggi esiste il censimento delle aree di proprietà comunale e degli immobili che suoli. Sul sito comunale c'è elenco dei beni alienabili, che possono essere venduti o dati in concessione fino a 99 anni. A seguito del piano di alienazione, sono state rese note le particelle catastali presenti sulla fascia costiera, che potrebbero essere oggetto di azioni di naturalizzazione o di ripristino ambientale.

*La Comunità locale.* È una risorsa, perché custodisce le storie ed il patrimonio della città di Barletta.



*L'Ex Distilleria.* L'elemento di relazione, tra centro e periferia.

*Le Scuole De Nittis, Azeglio, Manzoni.* Esiste il rischio di svuotamento: sono previste costruzioni nuove scuole in aree nuove. Un servizio di scuolabus potrebbe essere una soluzione economica alternativa. La cultura del riuso è comprendere il valore e le nuove funzioni di vecchi edifici.

*Il Parco dell'Umanità.* Per l'urbanistica è un'area intersettore. In realtà è un ambito di due ettari disponibile, che da residuale può diventare centrale, anche senza delimitazioni, con tutte le caratteristiche dello spazio pubblico. In passato, quando questo spazio era sterrato, diventava area di attraversamento. La scelta di mettere le recinzioni ha modificato il senso stesso del luogo e la vivibilità del quartiere.

*Il Cimitero monumentale.* Ha un valore storico, notevole e significativo. Parte del cimitero monumentale è dedicato ai caduti jugoslavi della seconda guerra mondiale. È un documento storico di grandissimo spessore. Anche se in stato di abbandono, va valorizzato e preso in considerazione. Richiama il tema del decoro ambientale e urbano.

Se in una città non c'è rispetto per il proprio cimitero, non c'è rispetto per la comunità. È completamente degradato. Eppure, c'è una chiesa con una struttura piramidale studiata da storici dell'800. Questo fatto dimostra che anche nell'ambiente rurale non c'è decoro. Anche alla comunità greca è stata riservata una parte del cimitero monumentale. L'identità è riconoscibile perché c'è un fregio con una iscrizione greca risalente al 700-800. L'ambito è circoscritto da un muro in tufo, completamente distrutto: con poco potrebbe essere valorizzato.

*Villa Bonelli.* Tra il centro e la periferia. *Le periferie come valore e fulcro della rigenerazione.* Oggi anche i grandi architetti come Renzo Piano sostengono che la rigenerazione di una città non può avvenire se non attraverso la rigenerazione delle sue periferie ed è per questo che bisogna immaginare le periferie come luoghi propulsori del cambiamento e come risorsa fondamentale.

*La linea ferroviaria.* La connessione tra aeroporto e la stazione di Barletta è una risorsa di notevole importanza, ma bisogna dotarla degli ausili giusti, per supportare la mobilità e il turismo.

*Il Castello*

*La Pinacoteca.* Un uso didattico della pinacoteca e del castello, per le visite guidate con le scuole

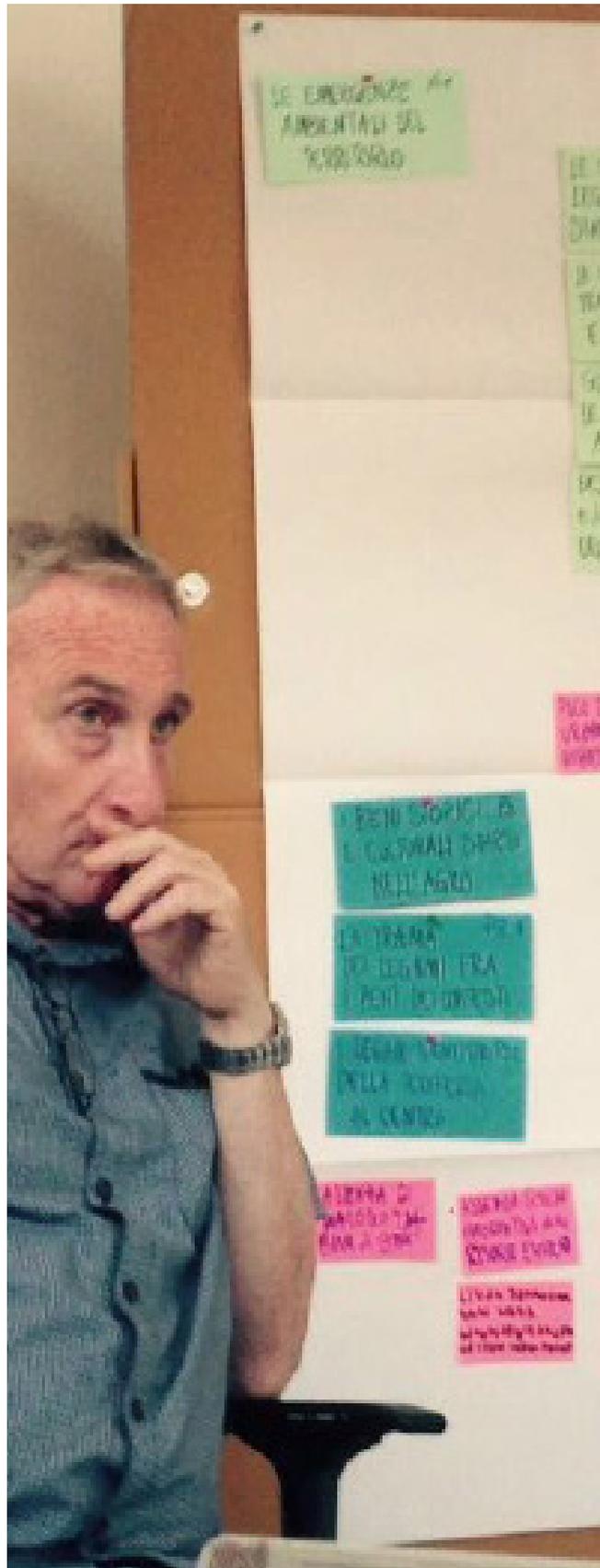
*Il potenziamento della fruizione culturale dei palazzi e delle chiese del centro storico*

Il paesaggio come storia del territorio

*Un accesso interdetto anche ai residenti nel centro storico.* La dimensione umana e ambientale del centro storico è una risorsa da difendere. Il passaggio delle auto nel centro storico pieno di gente e i parcheggi vicino ai beni vincolati modificano completamente la fruizione.

*Un tessuto urbano interessante, dalle prospettive suggestive.* Quando si parla di centro storico spesso si ha una visione ristretta. Il PUG dovrebbe ampliare l'ambito alle aree vicine, perché esiste un tessuto storico anche fuori dal centro antico. Ma non esiste solo il paesaggio rurale ed il centro storico. C'è anche un paesaggio consolidato più recente. La stazione divide in due la città: da una parte il centro, dall'altra la periferia. Bisogna pensare alla ricucitura. Il centro è chiuso e non parla, né con il mare, né con l'esterno. Si dovrebbe creare un dialogo e alleggerire il peso di queste chiusure.

*Il colosso di Eraclio.* La statua subisce le conseguenze degli agenti atmosferici. Il restauro è stato fatto, ma lì si fermano le macchine e la vista viene limitata.





Le premesse dell'analisi partecipata per l'Urbanistica:

- lo stato giuridico del territorio comunale definito dal PRG vigente
- lo stato di attuazione delle previsioni del PRG vigente e dei programmi/progetti urbanistici programmati e/o in itinere

I temi emergenti, posti alla base della riflessione per l'Urbanistica:

**U1.** La differenza tra la città prevista e la città esistente, non solo per la parte residenziale ma anche per quanto riguarda le aree per servizi (dove ci sono evidenti carenze sia in termini quantitativi che qualitativi)

**U1.1.** La dotazione degli standard, soprattutto del verde

**U2.** Il tema della enorme mole di piani programmi complessi avviati dalle amministra-

zioni il cui iter non è ancora concluso, ma che comunque esplicano effetti per la possibile programmazione.

**U2.1.** L'integrazione fra piani diversi (coste, urbano, trasporti)

**U2.2.** I cambiamenti introdotti dalla rigenerazione urbana, secondo procedure lunghe e complesse

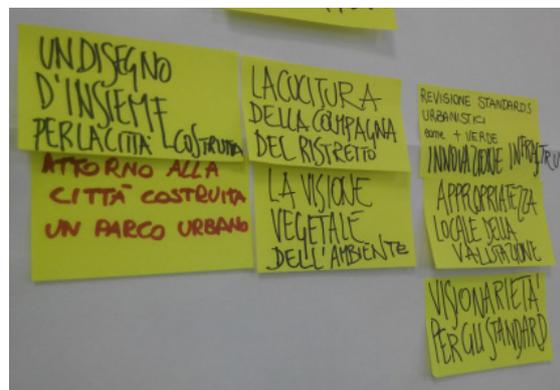
**U3** La pianificazione come campo di rilancio dell'occupazione, dal turismo ai servizi.

**Debolezze.** La divergenza viene letta come mancato rispetto delle regole, che impone una nuova fase di accurata fotografia dello stato giuridico del territorio.

**Forze.** Sul rispetto delle regole e sul ripristino della legalità attraverso la pianificazione urbana, si apre una prospettiva di ricucitura, di un patto e di un disegno. Sullo sfondo e su scala territoriale, la Campagna del Ristretto offre lo spinto della cucitura e del disegno d'insieme, secondo un parco urbano circolare ed una visione vegetale dell'ambiente.

**Debolezze.** La questione degli standard è stata nel tempo mero calcolo matematico e definizione di soluzioni puntuali. Vi sono molte questioni specifiche, di sofferenza urbana legata ai servizi: l'ospedale non facilmente raggiungibile, via Foggia trappola delle ore 13, il sovrappasso tra via Imbriani e via Canosa: questioni tutte in qualche modo connesse ad un necessario ripensamento della mobilità.

**Forze.** Un nuovo sguardo sugli standard è un nuovo ed originale ragionamento su più contesti urbani, da compiere nella dotazione dei servizi con una nuova stagione di cooperazione, fra pubblico e privato. La generazione di una economia dei servizi, a carattere strategico urbano, impone un ragionamento a più voci sulla loro localizzazione e sulle modalità di realizzazione. La specializzazione non è più omogenea: la vita è ovunque diffusa e richiede una più sensibile integrazione delle funzioni. In ogni ambito è opportuno individuare luoghi di servizio strategici. In questa scommessa di pianificazione per ambiti, di attivazione economica e funzionale, in cui agisce il ripensamento degli standard, la Pubblica Amministrazione è investita



del ruolo primario di fornitore di informazioni e di dati aperti suggestivi, che possano essere liberamente riutilizzati dagli attori urbani e comparati, per la stessa comprensione della strategicità e del funzionamento delle aree urbane. In questo senso la produzione ed il riuso dei dati aperti e georeferenziati accompagna il funzionamento dello strumento di piano, sostenendone l'aggiornamento nel tempo.

## U2 L'ENORME MOLE DI PIANI PROGRAMMI COMPLESSI AVVIATI

**Debolezze.** Molte azioni di programmazione e di pianificazione locale rendono complicato il senso di coerenza del PUG.

**Forze.** Accanto alla complessità delle norme, si pone una futura stagione che dovrà risolvere il problema dell'accesso alla casa, che richiede una riflessione sui principi di auto organizzazione degli abitanti e sulle pratiche sociali dell'autocostruzione.

### U2.1 L'INTEGRAZIONE FRA PIANI DIVERSI (COSTE, URBANO, TRASPORTI)

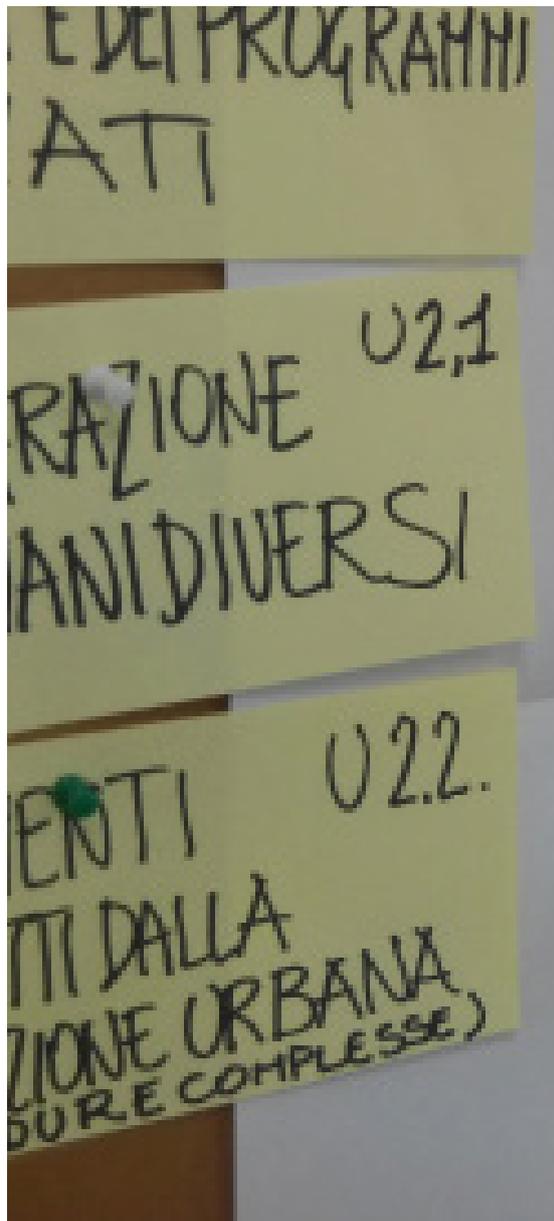
**Debolezze.** L'urbanistica sconta una tradizione di debolezza e di linee d'ombra, stagioni di lentezza e di inefficacia ed una bassissima accessibilità ai dati.

**Forze.** Per contro, l'occasione del Piano Urbano è quella di una storia più scritta che disegnata, narrata e innescata dalla partecipazione, visionaria nei suoi lineamenti guida, per una chiara visione d'insieme sul futuro.

68

### U2.2 I CAMBIAMENTI INTRODOTTI DALLA RIGENERAZIONE URBANA

**Forze.** I percorsi di rigenerazione urbana sono preferibili, perché sono storie di mobilitazione sociale ed umana. In essi, è più praticabile la concertazione e ci si abitua ad una cultura attiva, anche di cessione del potere.



## U3 LA PIANIFICAZIONE COME CAMPO DI RILANCIO DELL'OCCUPAZIONE



**Debolezze.** Molte azioni di programmazione e di pianificazione locale rendono complicato il senso di coerenza del PUG.

**Forze.** Accanto alla complessità delle norme, si pone una futura stagione che dovrà risolvere il problema dell'accesso alla casa, che richiede una riflessione sui principi di auto organizzazione degli abitanti e sulle pratiche sociali dell'autocostruzione.



**OBIETTIVO PRINCIPALE**

L'obiettivo principale del piano di comunicazione/informazione è la promozione di una partecipazione ampia e non esclusiva ai processi decisionali, per rendere condivise le scelte che maggiormente incidono sulla qualità della vita dei cittadini e ridare senso e fiducia al rapporto tra comunità e istituzioni.

**OBIETTIVI STRATEGICI**

Gli obiettivi strategici possono essere riassunti nei seguenti punti:

- Obiettivi di informazione e promozione del progetto: Far conoscere ad un pubblico, il più ampio possibile, il progetto ed i suoi contenuti, creare un punto di vista "informato" dei

cittadini

- Obiettivi di trasparenza sul processo del progetto: Garantire un processo quanto più trasparente per alimentare la fiducia dei cittadini verso le istituzioni

- Obiettivi di educazione alla cultura della partecipazione: Mettere in rete le associazioni, i cittadini e la pubblica amministrazione, promuovere la più ampia partecipazione dei cittadini alle scelte della pubblica amministrazione

- Obiettivi di diffusione e trasferimento dell'esperienza: Promozione e diffusione dei risultati, creazione di un modello replicabile.

Il Piano di Comunicazione è stato realizzato attraverso le seguenti azioni.

**1. Realizzazione Immagine grafica coordinata**

Il progetto viene contraddistinto da un'immagine grafica coordinata utilizzata su ogni tipo di comunicazione e capace di rappresentare ed identificare l'iniziativa sul territorio con un impatto comunicativo univoco. È stato realizzato un nuovo logo facilmente identificabile con il PUG della Città di Barletta.

Per il logo, è stato utilizzato un lettering moderno e formale per l'acronimo PUG, la cui lettera G rappresenta una freccia. Attraverso tale immagine, il PUG vuole proiettare la città

di Barletta verso il futuro. Alla sinistra del logo, a comporre il marchio completo vi sono 4 bande rosse che richiamano alle bande presenti sulla stemma istituzionale della città di Barletta.

Per rendere il processo facilmente riconoscibile si è pensato di dare un nome al processo partecipato all'interno delle attività più ampie del PUG. Il nome scelto è stato "TUTTA MIA LA CITTA'", richiamando la famosa canzone degli Equipe84. Per identificare graficamente il solo processo partecipato, il logo del PUG, è accompagnato dalla dicitura: "TUTTA MIA LA CITTA' - Percorso Partecipato"

## 2. Promozione attraverso il Web

E' stato realizzato un sito internet che raccoglie tutte le informazioni utili sul percorso ([www.pugbarletta.it](http://www.pugbarletta.it)). E' stato inserito anche un banner sul portale istituzionale del comune di Barletta ([www.comune.barletta.bt.it](http://www.comune.barletta.bt.it)) che indirizza al portale specifico.



## 3. Promozione attraverso i social media

E' stata realizzata una pagina facebook istituzionale che ha raccolto e ha raccontato tutti i momenti del processo, inviato comunicazioni ai fans ed inviato informazioni sugli eventi.



## 4. Comunicati stampa

In collaborazione con l'ufficio stampa del comune di Barletta sono stati diramati presso le testate giornalistiche, televisive, web e stampa tradizionale, una serie di comunicati stampa per informare i cittadini e gli interessati sugli appuntamenti del progetto.



71

## 5. Realizzazione di video racconti per tutti gli incontri

Ogni singolo evento è stato documentato attraverso un video racconto pubblicato su facebook e youtube.



## 6. Advertising tradizionale

Promozione generale delle attività di progetto e dei singoli eventi attraverso campagne di affissione di manifesti 70x100 e locandine lungo le strade e nei locali della città di Barletta.





jolie

96

96

# 0 CREDITI

*Tutta mia la Città è un percorso partecipato inclusivo della Città di Barletta – Assessorato alle Politiche del Territorio, a cura del Patto Territoriale per l’Occupazione Nord Barese Ofantino, con il supporto dell’Associazione Città Fertile.*

## **Sindaco**

Pasquale Cascella

## **Assessorato**

### **alle Politiche del Territorio**

Angela Altomare Azzurra Pelle

## **Comune di Barletta**

### **Settore Piani e Programmi**

Dirigente Vito Laricchiuta

### **Coordinamento scientifico**

Angela Altomare Azzurra Pelle

Marco Barone

## **Coordinamento**

### **del processo partecipato**

Marco Barone

Corrado Vernò

Città Fertile

## **Segreteria tecnica**

Romilda Ortona

Gerardo Landriscina

Maria Andriano

## **Co-progettazione e attuazione del percorso decisionale inclusivo**

### **a cura di [Città Fertile](#)**

Cirino Carluccio

Francesca Cofano

Fedele Congedo

Livianna Curri

Rosella Nicoletti

Lea Sodano

## **Attività di comunicazione, social media manager e sito internet**

### **([www.pugbarletta.it](http://www.pugbarletta.it))**

Corrado Vernò

Gerardo Landriscina

Ufficio stampa e Comunicazione Comuni di Barletta

*Si ringraziano i tecnici incaricati dello strumento urbanistico Prof. Renato Cervini coprogettista del PUG e Arch. Nicola Ferdinando Fuzio coprogettista del PUG e coordinatore della VAS, per il supporto offerto all’attuazione dell’incontro, fra sapere tecnico e sapere dei cittadini*

## **Fotografie:**

Cirino Carluccio, Fedel Congedo, Livianna Curri, Lea Sodano e Corrado Vernò

## **Report a cura di:**

Fedel Congedo, Livianna Curri, Rosella Nicoletti, Lea Sodano e Corrado Vernò

---

**PUG**  
BARLETTA

**TUTTA MIA**  
**LA CITTA'**  
**PERCORSO PARTECIPATO**

---

A CURA DI:

Patto Territoriale  
per l'Occupazione  
*Nord Barese/Ofantino*

